IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 253. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 14 Settembre 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 18 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 5. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* Proprietario: *C. Chauvet* - Direttore interinale: *F. Miaglia*
In tutto il Regno Cent. 5 Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La revisione delle liste elettorali

L'altra campana

Sollecitato dall'ex-onorevole Santini, il deputato Torraca, che fu relatore della legge, con la quale si è provveduto alla straordinaria revisione delle liste elettorali, in una lettera all'*Opinione*, anche da noi riassunta e favorevolmente chiosata, ha chiarito quali erano stati, a suo avviso, gli intendimenti del legislatore, sopra taluni punti della legge che appariscono oscuri e che sono diversamente interpretati da coloro, cui ne incombe l'applicazione.

L'egregio dott. Nudi, nostro valente collaboratore in discipline amministrative, che da quella interpretazione dissente, ci manda il seguente articolo che di buon grado pubblichiamo, persuasi che un maggior dibattito della controversa questione — sulla quale anche la *Perseveranza* di ieri ha esposto considerazioni molto ragionevoli ed opportune — non parrà inutile.

L'on. Torraca ha parlato, ed in sostanza il suo dire si può così si riassumere:

" La legge ha ordinato la revisione delle liste elettorali, ma *revisione* non vuol dire fare *ex-novo*; dunque gli elettori che già si trovano inscritti nelle liste non possono essere obbligati a produrre il titolo comprovante la regolarità della loro iscrizione. „

Sillogismo cotesto sbagliato, secondo me, di sana pianta.

Mi pare di sentire quello che nell'aula del Collegio Romano ci ripeteva, quando ci insegnava la logica, la buon'anima del padre Sangiorgi.

Era questo: *Bere e ribere fa estinguere la sete, ma la sardella fa bere e ribere, dunque la sardella fa estinguere la sete.* „

Per operare la revisione nel senso inteso e spiegato dall'on. Torraca il potere esecutivo non aveva punto bisogno di una legge nuova, di una legge speciale.

Poteva bene eseguirla con la legge preesistente; anzi l'aveva già cominciata.

E gli echi di una revisione di cosiffatto genere, giunsero perfino nell'aula di Montecitorio. Ricordo la revisione delle liste di Catania.

Ma poichè si trattava di materia delicatissima, il potere esecutivo sentì la necessità di domandare al legislativo una facoltà speciale.

E questa facoltà l'ebbe, e il Parlamento disse: fate la revisione delle liste elettorali.

Ora, in cosa tanto chiara e tersa, non si sta facendo altro, a forza di contorte interpretazioni, che portare la confusione e il disordine.

Proviamo dunque un po' di mettere le cose al posto: ben inteso che non mi sento la capacità di raddrizzare le gambe ai cani, nè l'altra di dare l'udito a quello che è il peggior sordo che ci sia, cioè a colui che non vuol sentire.

Dunque la legge ha detto: si faccia la revisione delle liste.

Cominciamo dal dare alle parole il vero loro senso e allora ogni dubbio sarà subito svanito, e ogni difficoltà scomparsa.

Che cosa significa il vocabolo *rivedere*?

Significa questo: *prendere una cosa che c'è, che esiste*, ed esaminarla per constatare se è ben fatta.

Si rivede, per esempio, un conto, coll'esaminarne separatamente le singole partite, per controllare e stabilire se poi nel complesso va bene: si rivede un componimento correggendone i periodi e limandone le frasi, onde ottenere che riproduca a capello il pensiero.

In una parola il *rivedere* importa questo: primo, la esistenza di una cosa, secondo, l'esame di questa cosa onde toglierle i difetti che avesse e renderla regolare per mezzo di questo esame.

Se questo significa, e niente altro può significare, il vocabolo " rivedere „ chiaro apparisce che tra il *rivedere* e il fare *ex-novo* ci corre quanto dal giorno alla notte.

Il fare *ex-novo* vuol dire questo: bruciare il conto, lacerare il componimento e fare da capo.

Ha dunque ragione, nel secondo termine del suo sillogismo, l'on. Torraca quando dice che il legislatore non ci ha detto *fate ex-novo*, ma ha detto semplicemente: *rivedete*.

Sapete voi quando si sarebbero fatte *ex-novo* le liste?

Quando le esistenti si fossero bruciate e poi si fosse detto ai cittadini così: Signori! avanti: di liste elettorali non ce ne sono più. Chi vuole essere elettore domandi la sua inscrizione.

Ma questo il potere legislativo non ha detto, e questo il potere esecutivo non ha fatto.

Ora, se revisione vuol dire esame accurato delle singole parti di un tutto, onde controllare se queste parti corrispondono al concetto informatore ed armonico di questo tutto, se questo è il pensiero che a puntino viene esplicato e riprodotto dal vocabolo *revisione*, quale è il compito delle Commissioni comunali?

Quello di constatare se ogni cittadino, che si trova già inscritto nella lista, possiede il titolo che legittima la sua inscrizione.

Se questo titolo c'è, sta bene: se non c'è, la conseguenza della revisione è che la mancanza del titolo produce legittimamente la cancellazione dell'inscritto, perchè dall'esame è risultato un errore nella formazione della lista.

Dato questo concetto, chiaro come la più bell'acqua di un ruscello, io non so dove il *Corriere della Sera* di Milano (11-12 settembre) trovi la incostituzionalità nell'articolo 11 del regolamento per la esecuzione di questa legge.

Pare impossibile! Ma da qualche tempo a questa parte il *Corriere* ha inforcato certi occhiali che gli fanno vedere tutto di un colore, nero, la incostituzionale.

Provi un po' a cambiare lenti: chi sa che non vegga meglio!

A parte le brevi considerazioni che ho fatto, io mi domando:

Ma perchè, dopo tutto, tanta tenerezza per gli ozii pacifici del cittadino elettore?

Davvero non so spiegarmela; anzi, se debbo dire la verità, la capisco anche troppo, Imperciocchè, in ultima analisi, tutto questo putiferio si fa per niente altro che per non volere arrecare un meschinissimo incomodo all'elettore cittadino.

Egli non ha da fare altro che prendersi la piccola noia di dimostrare alla Commissione che possiede il giusto titolo per esercitare il più importante dei diritti che è a lui largito in uno Stato libero.

E vale la pena gridare tanto per così poco?

O non è meglio esigere, come vuole la legge, che il cittadino si prenda questa briga, piuttosto che avere le liste elettorali cattive, e poi le leggi eguali?

E. Nudi.

Politica e Diplomazia

(N) **Pietroburgo**, 13, ore 14,20. — Il generale barone Friedericksz, addetto militare alla ambasciata russa a Parigi, è promosso al grado di luogotenente generale.

Bucarest — Il Principe ereditario ha inaugurato una Esposizione, dovuta alla iniziativa privata, per favorire l'agricoltura e l'industria.

Berlino — La principessa di Hohenlohe, consorte dello Statthalter di Alsazia-Lorena, ha ottenuto dallo Czar il favore di conservare il magnifico castello di Weski presso Wilna: ma le altre proprietà della successione del principe Wittgestein devono essere alienate in un termine di due anni.

(N) **Madrid**, 13, ore 14.30. — L'Infanta Isabella partirà fra pochi giorni per Parigi, onde far visita a sua madre l'ex-Regina Isabella.

Andrà poi a Londra a far visita alla contessa di Parigi e ritornerà passando per Monaco di Baviera, dove vedrà sua sorella, consorte del principe Luigi Ferdinando.

Il ministro Witte e la situazione europea

Abbiamo già accennato ieri all'importante colloquio che un redattore della *Neue Freie Presse* ha avuto ad Abbazia col ministro russo delle finanze, Witte, sulle più notevoli questioni del giorno.

Diamo oggi testualmente i punti principali del colloquio:

— . . . . . Non sarebbe possibile che Vostra Eccellenza — chiese il giornalista — appianasse — come ha fatto per il trattato di commercio — in modo amichevole le questioni pendenti fra l'Austria e la Russia?

— Cosa volete dire? fece il ministro.

— Alludo alla Bulgaria.

— Non mi occupo di politica. L'imperatore sta in Russia alla testa di tutta l'amministrazione, e la politica entra esclusivamente nella sua sfera d'azione ed è fatta da lui. Io quindi non posso che esprimere incompletamente le mie idee personali. Ma prima rispondete ad una mia domanda: " Perchè mettete la Bulgaria così in prima linea? „

— V. E. conosce senza dubbio il programma orientale del conte Kalnoky. Esso suona: " Autonomia dei popoli balcanici. „ E' questa una questione vitale per il nostro Impero, poichè l'estensione del confine russo sino all'Adriatico, sotto qualunque forma avvenisse, metterebbe il nostro impero nella posizione di una dipendenza russa.

— Ma non val neppure la pena di parlarne — rispose il ministro russo molto vivacemente — Quando mai la Russia ha manifestato l'intenzione di ridurre la Bulgaria ad una provincia russa? Abbiamo fatto una guerra per la Bulgaria per simpatie religiose e nazionali, ma non abbiamo mai pensato a conquistare la Bulgaria. Riflettete un po' al passato. Alessandro di Battenberg fu abbattuto. Venne la Reggenza, Ferdinando fu eletto e la pace dell'Europa non è stata turbata. Non comprendo quindi i vostri timori. Non c'è neppure da pensare che possa scoppiare una guerra per la Bulgaria fino a che le altre potenze osservano la stessa riserva della Russia.

— E posso rivolgere a V. E. la domanda se non è neppure possibile una riconciliazione coll'attuale stato di cose in Bulgaria?

— Ripeto che la politica non è di mia competenza e che io posso esprimere soltanto idee personali. Ma voi dovete ammettere che l'attuale situazione in Bulgaria non è nè legale nè corrispondente ai trattati. Il principe Ferdinando non è stato eletto nè secondo la Costituzione di Tirnova, nè secondo il trattato di Berlino, che prescrive il consenso di tutte le potenze. La Russia non ha acconsentito.

— E non c'è modo di uscirne, Eccellenza?

— Anche questa è una questione di amor proprio politico. Ma la situazione in Bulgaria non minaccia la pace europea, e noi non abbiamo avuto mai l'intenzione di dominare in Bulgaria.

— Ma si trattava di un dominio di fatto, Eccellenza, quando le più alte cariche dello Stato e dell'amministrazione bulgara erano occupate dai russi!

— Appunto perciò noi abbiamo giovato molto alla Bulgaria ed i vincitori di Slivnitza sono usciti dalla scuola militare degli ufficiali russi. Si dà troppo peso alla Bulgaria. In tutta Europa è noto che nessun sovrano ama più la pace dello Czar. Negli ultimi sei anni il pericolo di una guerra è stato più d'una volta prossimo, ma la volontà dello Czar ha mantenuto la pace. Se egli fosse stato animato da altri sentimenti avremmo avuto la guerra. In tanti anni lo Czar non ha tenuto un discorso e neppur fatta un'osservazione che accennasse alla possibilità di una guerra. Riflettete ai ripetuti discorsi di altri sovrani che ora battevano sulla loro spada, ora puntavano il loro fucile. Quanto spesso abbiamo dovuto udire discorsi bellicosi! Ma lo Czar non ha risposto mai ed egli si trova in posizione più libera, essendo la sua volontà assoluta e non dovendo far i conti con alcun Parlamento.

— Eccellenza, ricordate Cronstadt e Tolone!

— Queste erano dimostrazioni, nate soltanto dalle simpatie reciproche tra i due popoli. Mai, dalla guerra franco-tedesca nel 1870, la pace fu assicurata e la posizione dell'Europa così tranquillante come oggi. Non scorgo alcuna causa di complicazioni.

— V. E. vorrà ammettere che anche l'imperatore Francesco Giuseppe, in tutte le sue manifestazioni si è pronunziato per la pace.

— L'imperatore Francesco Giuseppe, rispose il ministro, è certamente un uomo che ha sempre manifestato la massima correttezza nella politica ed anche la massima correttezza in tutti i suoi rapporti colla Russia e colla Corte russa. Egli gode la maggior fiducia in Russia.

— In generale, Eccellenza, l'Austria fa una politica estera inoffensiva.

— L'Austria, certamente; e di ciò ne siamo convinti. La questione è però, come stanno le cose in Ungheria. I Magiari tendono a magiarizzare tutto. Le cose laggiù stanno ben altrimenti.

— Ma, Eccellenza, in Austria, la politica estera la fa l'Imperatore.

— Certamente, lo so; ma anche l'Imperatore deve calcolare colle condizioni politiche e regolarsi, appunto come lo hanno dimostrato le esperienze degli ultimi mesi in Ungheria.

— Creda, V. E., che anche l'Ungheria è molto occupata con difficoltà interne e che tutta la politica dell'impero, secondo il desiderio concorde dei popoli, tende alla pace. L'Austria non desidera nuove conquiste e la Germania è satura. E' poi del tutto inesatta l'opinione che la politica tradizionale della Russia, che nel corso di questo secolo, ha fatto quattro guerre contro la Turchia, fosse guidata da tendenze offensive?

— Le guerre contro la Turchia - disse il ministro - sono sorte dal bisogno della Russia, di avere il libero passaggio pei Dardanelli: badate che io esprimo soltanto le mie idee individuali. Ma senza la chiusura dei Dardanelli per la navigazione non vi sarebbe stata mai una guerra colla Turchia.

Desideriamo la libertà di navigazione nei Dardanelli, non soltanto per noi ma per tutti.

Notate bene, non soltanto per noi, ma per tutti, nessuno eccettuato.

L'esistenza della Turchia è fuori questione. Si dice che la Russia è offensiva, e tuttavia l'Inghilterra poco tempo fa ha inghiottito l'Egitto senza fare perciò una seria guerra. Noi vogliamo lo stesso diritto per tutti nei Dardanelli.

Del resto posso soltanto ripetere che si tratta delle mie idee personali o delle idee di un uomo non politico. Dalla conclusione del trattato di commercio colla Germania, la situazione politica in Europa è essenzialmente migliorata e la pace è rassicurata.

Un discorso del generale Heusch

(N) **Massa**, 13, ore 18. — A complemento del mio telegramma di ieri sul banchetto dato in onore del generale Heusch, vi mando il testo del discorso di questo e un sunto di quelli che lo precedettero:

Il Commissario regio ricordando i titoli di benemerenza che il generale Heusch ha verso la provincia, disse che la soluzione della questione sociale dipende, in gran parte, dalle classi dirigenti alle quali per affetto o per ragionamento devono interessarsi bene gli operai. Lodò il generale per l'istituzione della cassa di soccorso degli operai. Augurò alla provincia il perfezionamento industriale non scompagnato da educazione civile, solo mezzo di evitare odii e contrasti fra le diverse classi. *(Applausi).*

Quindi il R. Commissario fece un brindisi a S. M. il Re. *(Vivissimi applausi).*

L'on. Pellerano inneggiò all'opera pacificatrice del generale Heusch ed acclamò il generale Cucchiari *(triplice salva di applausi)*, glorioso superstite delle prime battaglie per l'indipendenza nazionale. Augurò al generale Heusch di rendere sui campi di battaglia altri eminenti servigi al paese. *(Applausi).*

Prese quindi la parola il generale Heusch e pronunziò il seguente discorso:

" Mi è grato, Signori, esprimervi l'infinita mia riconoscenza pel tributo di affetto e di considerazione che voleste gentilmente offrirmi in questo giorno a suggello del più notevole periodo della mia vita, nel quale ebbi l'insperata fortuna di raccogliere soddisfazione, simpatie ed onori laddove avrei potuto facilmente incontrare triboli, delusioni ed amarezze pur adempiendo, con eguale impegno, lealtà e cuore il mio dovere. *(Applausi).*

" Già dissi, e mi è caro ripeterlo, mi distacco non senza rammarico da questi luoghi privilegiati dalla natura, nei quali ho lungamente vissuto in pochi mesi, se la durata della vita più che del tempo trascorso, si misura dalle forti sensazioni. Mi conforta, però, il pensiero che vi lascio in un momento, in cui spira sull'intera provincia una calma che rassicura e fa quasi obliare le passate apprensioni. *(Applausi).*

" Non dimentichiamo tuttavia che in questi tempi economicamente e moralmente difficili e tristi, s'impongono alle classi dirigenti gravi e sacri doveri da compiere. *(Bene).*

Non dimentichiamo che per combattere tutto ciò che insidia l'ordine, la libertà, le istituzioni e l'armonia tra le diverse classi sociali non basta l'azione del governo per quanto oculata, provvida ed energica essa sia, quando non l'appoggi il concorso spontaneo, coscenzioso e concorde, non solo delle pubbliche amministrazioni, ma di ogni cittadino illuminato e di cuore. *(Bene! Bravo!)* Guai se in quest'opera di restaurazione ora ci dividono meschini attriti di campanile *(Applausi)* di persone e partito! Non sarà nell'ora stringente del pericolo, e l'esperienza lo ha fatalmente dimostrato, che potremo intenderci e frenare coloro, ai quali avremo lasciato modo e tempo di cospirare contro la società, intristiti da un lato dalla nostra indifferenza e trascinati, dall'altro, da infami dottrine. *(Applausi.)*

" E' un linguaggio severo il mio e stonerebbe in un banchetto di festa; ma ben si addice ad un banchetto di addio, nel quale il soldato che dolorose vicende condussero tra voi, ha il dovere di dirvi tutto l'animo suo nella fiducia di compiere una azione onesta. *(Bene! Viva il generale Heusch!)*

" Al R. Commissario straordinario, cav. Ferraris, gentile ispiratore di questa cara dimostrazione, all'on. deputato Pellerano, agli altri oratori che vollero per eccessiva bontà porre a duro cimento la mia modestia rivolgendomi lodi cortesi, porgo i miei più sinceri e sentiti ringraziamenti. Al R. Commissario, poi, che seppe in breve tempo conquistare la considerazione e le simpatie della cittadinanza massese, auguro che possa felicemente e presto compiere il delicatissimo incarico che gli è stato affidato. *(Bravo!)* „

All'illustre commensale generale senatore Cucchiari, al glorioso superstite della generazione di figli che in sè personifica tutto il periodo leggendario del nostro risorgimento, presento, io pure, i nostri auguri ed omaggi rispettosi. *(Vivi applausi).* All'esercito, nel quale batte il cuore della nazione e si conservano ancor vivi quei virili e generosi ideali, che un fatale scetticismo tenta anche là, ma invano, di sfatare e distruggere, porgo saluti lunghi e cordiali. *(Applausi).* Ed ora faccio voti ardentissimi di prosperità, di felicità e di lustro a questa ridente, industre ed importante regione, cui sono attratto da indimenticabili memorie e da preziose amicizie.

Bevo io pure, animato da personale gratitudine e da profonda ammirazione, alla salute ed alla felicità del capo del governo, a S. E. Crispi, nel cui petto vibra, viva Dio, un puro e forte spirito di italianità che rincuora. *(Viva Crispi).* E finalmente, pieno l'animo da immenso e riverente affetto, v'invito, o signori, alta la mente e il cuore, a portare un nuovo brindisi al valoroso nostro Re, (I commensali si alzano in piedi e gridano: *Viva Re Umberto*), al monarca popolare e magnanimo che provvidenzialmente presiede con intelletto d'amore sulle sorti della patria. Viva il Re! Viva la gloriosa Dinastia di Savoia! (Grida entusiastiche prolungate di: *Viva il Re! Viva l'Italia!*)

Quindi i commensali fecero una calorosissima ovazione al generale Heusch.

Il R. Commissario, cav. Ferraris, ha spedito un telegramma a S. M. il Re, attestando la devozione e l'affetto della popolazione alla dinastia di Savoia, e l'on. Pellerano diresse un altro telegramma al presidente del Consiglio dei ministri, on. Crispi, augurandogli lunga e prospera vita per il bene della patria.

(S) **Carrara**, 13. — In seduta straordinaria del Consiglio comunale, venne, ad unanimità, deliberato l'invio del seguente telegramma al generale Heusch:

" Il Consiglio comunale saluta voi, che partite, per l'opera saggia e ferma, con cui riuscisté alla tutela del diritto, lasciando della vostra venuta imperituro ricordo nella sorgente Cassa di assicurazione per gli operai „.

Per ragioni di spazio, rimandiamo a domani l'ultima parte dello scritto dell'ammiraglio De Amezaga sulla difesa delle coste.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, nelle sue recenti adunanze, ha dato parere sulle seguenti proposte:

Progetto per la esecuzione di lavori di sistemazione e specialmente per facilitare lo scolo delle acque lungo la Macerata-Albacina ai chilom. 64,400, 64.800 e 66,400.

Id. di contratto e atti di sottomissione relativi all'acquisto del macchinario e degli attrezzi per le officine della Società esercente la rete Mediterranea da pagarsi coi fondi di prima dotazione delle ferrovie complementari.

Id. per lavori occorrenti per il rialzamento e la deviazione della Sibari-Cosenza, fra i chilom. 15,564.74 e 18,249.90, allo scopo di metterla al coperto dai danni delle piene dell'Esaro. Spesa preventivata lire 305,144.25.

Id. per la esecuzione di lavori di adattamento nei fabbricati della stazione di Parma, allo scopo di ricavarne alcuni locali da assegnarsi alla rete Mediterranea per l'esercizio della nuova linea Parma-Spezia. Id. id. L. 5020.

Proposta di transazione coll'Impresa Loin per la definizione di vertenze sorte relativamente ai lavori eseguiti da essa Impresa per l'impianto di un se-

---

29 APPENDICE DEL " POPOLO ROMANO „ 29

LA SIGNORA MURRAY

di F. C. PHILIPS

Io ho piena fiducia in voi, Mrs Murray, ho cercato di parlarvi come un uomo di mondo parla ad una donna di mondo, e in futuro, nel disimpegno delle nostre missioni, mi troverete sempre franco e sincero.

In questo modo non vi saranno mai malintesi. Che ne dite? —

Io non sapevo cosa rispondere; ma pensai che franchezza e sincerità erano qualità ammirabili.

E il Padre continuò:

— Si dicono molte malignità sul nostro conto, ma vi assicuro che il bene che facciamo non è poco.

Domandatene ai nostri beneficati.

Non vi affrettate troppo a darmi la vostra risposta.

Pensateci seriamente, ponderate bene le cose e fra un giorno, due, o quando meglio crederete, mi annuncierete la vostra decisione.

Io vi aspetterò colle braccia aperte, e anche nel caso che rifiutaste la mia proposta, ci lasceremo buoni amici, vi assicuro, come avvenne con sorella Alethea. —

Così dicendo mi riaccompagnò nello studio; suonò il campanello e riapparve il giovane sparuto che mi aveva introdotta da lui e, dietro suo ordine, mi condusse a visitare tutto l'Ospizio.

Era evidente che vi si faceva largamente la beneficenza; non mi fermerò ai dettagli, ma ciò che più colpiva era il danaro speso a profusione; non so poi se cotesto denaro fosse impiegato secondo le intenzioni dei cooperatori.

Ritornando a casa in carrozza ripensavo a quanto avevo veduto ed udito, e mi persuadevo sempre più nella mia prima impressione riguardo al Padre Superiore.

Più ci pensavo e meno mi piaceva.

Ciononostante decisi di entrare nella Comunità.

Chi è in bisogno non ha diritto alla scelta e non può rifiutare la fortuna per dei pregiudizii più o meno giustificati.

Il giorno dopo mi licenziai dal mio alloggio, feci sapere la mia decisione al Padre Superiore e partii alla volta dell'Ospizio.

Il Padre mi accolse con un sorriso e mi disse:

— Non posso dirvi che nutrissi la certezza che sareste venuta; tutt'altro! E quando ricevetti il vostro telegramma, provai un senso di vero conforto.

Ora che siete qui non sarà colpa nostra, credetelo, se non vi troverete bene.

Vi prevengo che si pranza alle otto e che vi aspettiamo un po' prima nel salotto.

Fratello Eutychus — disse poi — accompagnate la signora nell'appartamento di sorella Alethea. —

Quindi mi fece un inchino.

Io ed il mio compagno non avemmo a compiere un gran viaggio.

In pochi minuti ci trovammo davanti a una porta, su cui era scritto: Sorella Alethea.

Fratello Eutychus bussò leggermente e venne ad aprire una piccola cameriera, graziosa e pulita.

— Buon giorno, sorella — disse fratello Eutychus; e ci lasciò, prima ch'io avessi tempo di salutarlo.

La cameriera mi mostrò le camere a me destinate, che erano bene illuminate, sane, fresche e confortabili; poi mi offrì una tazza di the e si offerse per disfare i miei bagagli.

La lasciai fare, e mi sedetti in una poltrona a centellinare il mio the, pensando ai casi miei e a tutte le sorprese di cui era fitta la mia vita, e a poco a poco mi addormentai.

CAPITOLO XXIV.

Debbo aver dormito per parecchio tempo.

Quando la cameriera mi svegliò, mi disse che aveva riposto ogni cosa e mi disse se volevo pettinarmi.

Fattami davanti alla teletta, fui altremodo sorpresa di scorgervi, in un elegante vaso, un mazzo di ninfee rosa e di orchidee.

— Come si trovano qua questi fiori? — domandai alla cameriera.

— Gli ha mandati il Padre Superiore, signora, con tanti complimenti.

Ciò mi fece una cattivissima impressione e trovai la cosa quasi offensiva; a nessun costo avrei portato uno di quei fiori.

— Il Padre Superiore è molto gentile — mi disse la cameriera — ed usava sempre mandare i fiori anche a sorella Alethea.

I fiori freschi, evidentemente, erano parte non trascurabile della teletta ufficiale di sorella Alethea.

Mi voltai verso il letto e vidi che la cameriera vi aveva preparato uno dei miei abiti più ricchi.

La camicetta era coperta di merletti leggeri e fluttuanti che piovevano in graziose pieghe fin sul basso della veste fatta di panno color d'oro con rovesci di velluto dello stesso colore.

Le maniche corte a sbuffi di velluto e trine lasciavano nudo il braccio, e la sopravveste attillata al corpo era tutta guernita di nastri di vario colore.

Era, insomma, la mia migliore teletta da società.

— Ma, cara mia, non posso vestirmi in questa guisa! Sarebbe uno scandalo per questi buoni fratelli! Ci deve essere un abito di seta più modesto, che sarà più adatto alla circostanza. —

La cameriera sorrise e mi rispose:

— Essi non si scandalizzeranno tanto facilmente, mia cara signora: i colori modesti non sono affatto di loro gusto. Credete che l'abito, che vi ho preparato, va a meraviglia. —

Ricordai che sorella Alethea, nel suo ritratto, era vestita molto sfarzosamente, e che il mio dovere era quello di distrarre quanto più potevo la mente di quell'accolta di santi uomini, stanchi delle cure gravose della loro pia professione.

Avevo appena finito di abbigliarmi, che la campana del pranzo suonò.

La cameriera mi porse i guanti ed il ventaglio, e mi aperse una porta che, a mia grande sorpresa, metteva nel salotto che avevo veduto durante la mia prima visita.

Entrai e mi trovai in compagnia di cinque fratelli, tutti elegantemente vestiti, fra cui era il Padre Superiore.

Egli mi venne incontro e mi disse:

— Quanto siete splendida, Mrs Murray!... permettete che vi presenti ai vostri compagni di mensa. Noi preferiamo essere conosciuti sotto il nome religioso.

Vi presento fratello Damian che da poco tempo è con noi — aggiunse sottovoce.

Fratello Damian arrossì come un collegiale.

Egli era un bell'uomo, ma aveva lo sguardo diffidente.

— Fratello Jerome — continuò il Padre — che avrete certo sentito nominare per la sua valentia di predicatore. *(Continua).*

condo binario sul tronco Attigliano-Alviano, nella Orte-Chiusi.

Id. id. in ordine ai maggiori compensi chiesti dalla Impresa Vecchi sul collaudo dei lavori di costruzione del tronco Persiceto-San Felice della Bologna-Verona.

Maggiori compensi da accordarsi alla Ditta Bartolomeo Bartoli, cessionaria della Impresa Diamanti, per la costruzione dei parapetti alle opere d'arte lungo la Terni-Foligno.

Atto di transazione in ordine ai maggiori compensi chiesti dalla Società della tramvia Novi-Ovada per i lavori di costruzione della stazione di smistamento di Novi-S. Bovo.

Trattative coll'Impresa Maccaferri per definire, mediante amichevole componimento, le questioni sollevate dall'Impresa stessa e le pretese di maggiori compensi per la costruzione del tronco Quiesa-Viareggio, nella Lucca-Viareggio.

Collaudo e liquidazione finale dei lavori di costruzione del tronco Fratte-Capezzano, nella Salerno-San Severino eseguiti dall'Impresa D'Alessandro.

Il Consiglio superiore dei LL. PP., nelle sue recenti adunanze, ha emesso parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto per la costruzione della prima parte del 6° tronco della provinciale n. 54 (Messina).

Id. di opere di consolidamento nel palazzo del ministero delle finanze in Roma.

Id. per lavori di perfezionamento lungo il 4° tronco della provinciale n. 10 (Salerno).

Id. per costruzione del viadotto sul torrente Frana, lungo il tronco da Maredacqua al ponte sul Sinni nella nazionale n. 59 (Potenza).

Variante al progetto per la Clinica Ostetrica-Ginecologica nel Policlinico Umberto I in Roma.

Il Comitato superiore delle strade ferrate ha dato parere sui seguenti affari:

Progetto pel consolidamento della trincea fra i km. 103+430 e 103+570 della Roma-Napoli.

Id. di demolizione e ricostruzione con altro tipo dell'acquedotto di 1.a di luce al km. 4+984 della Roccasecca-Avezzano.

Id. per l'ampliamento della stazione di Montebelluno.

Liquidazione finale dei lavori eseguiti dall'impresa Lucotti per riparare i guasti cagionati dalle pioggie del 6 novembre 1891 ad un tratto della Canicattì-Licata.

Id. id. Finzi pel raddoppio del binario sul tronco Palo-Civitavecchia della Roma-Pisa.

Rifacimento in acciaio di alcuni tratti di binario armati in ferro su alcune linee della rete Sicula.

Domanda di concessione, con sussidio chilometrico, di una ferrovia a scartamento ridotto da Napoli a Piedimonte d'Alife.

L'industria mineraria nel 1893

La consueta relazione annua, redatta a cura del corpo reale delle miniere, or ora pubblicata, ci dà conto esatto del movimento e dell'attività spiegata l'anno decorso in Italia in questo ramo di industria.

Le ricerche eseguite nel 1893 non sono gran cosa ed a ciò hanno influito i continui ribassi verificatisi nei prezzi dei minerali e dello zolfo, ribassi non fatti certo per incoraggiare lo sviluppo delle esplorazioni minerarie.

Tuttavia per intensità di lavoro meritano di essere ricordate le ricerche eseguite per conto della ditta Trezza nelle valli del Rio Salsa e del Borello nel circondario di Cesena.

Ivi si avviarono due pozzi che furono spinti a notevole profondità, senza però avere alla fine dell'anno raggiunto il giacimento solfifero, oggetto di quelle esplorazioni.

Nel Massetano si proseguirono le ricerche per calamina, specialmente alla Niccioletta, dove si rinvennero e si vuotarono dei grandi cameroni, di forma irregolare, le cui pareti appariscono incrostate da calamina, che si trovò pure in abbondanza nei riempimenti dovuti agli scoscendimenti. Il pozzo discende 60 metri al disotto della galleria d'accesso; ma per avere dati più positivi sull'importanza mineraria di quella località converrebbe spingerlo più in basso, fino a raggiungere un livello non lavorato dagli antichi.

Nei dintorni di Monte Amiata si tentarono in diversi punti delle indagini per la scoperta di nuovi giacimenti cinabriferi, senza però ottenere risultati di qualche rilievo.

Per la Sardegna meritano speciale menzione le ricerche praticate nelle località denominate Palmavexi (Iglesias), Punta Guardiano (Arbuse Flumini), e Truba Niedda (Narcao), dove si rinvennero fra gli scisti e i calcari dei giacimenti piombiferi assai promettenti.

In Sicilia le ricerche da 147 quante furono nel 1892, si ridussero nel 1893 a 82, di cui 9 soltanto passarono allo stato di solfare; delle altre 73 solo 16 erano attive alla fine dell'anno, nè fra queste ve ne ha alcuna che abbia portato a scoperte di notevole importanza.

Le esplorazioni minerarie eseguite nel resto del regno furono di poco rilievo e non meritano nemmeno di essere ricordate.

Le miniere dichiarate scoperte nel 1893 furono 9, di cui 5 appartengono al distretto minerario di Milano, 3 sono situate in Sardegna, e l'ultima è posta nella provincia di Forlì.

La produzione mineraria raggiunse in Italia il suo massimo valore nel 1891, toccando quasi gli 80 milioni di lire. Nel 1892 subì una diminuzione di oltre 5 milioni e mezzo di lire, cioè di circa il 7 per cento; e nel 1893 si ridusse a sole lire 57,006,180, con una differenza in meno, in confronto al 1891, di quasi 22 milioni, ossia il 28 per cento.

Questi risultati sfavorevoli all'economia nazionale, già tanto duramente messa alla prova in altri rami della sua attività, sono per la massima parte dovuti alle miniere di zolfo della Sicilia.

Ma oltre allo zolfo hanno contribuito al ribasso anche i minerali di zinco e di piombo. Senonchè le cause del minor prezzo di questi minerali sono affatto estranee al modo con cui avviene la utilizzazione dei nostri giacimenti di calamina e di galena, e dipendono dalla concorrenza che sul mercato europeo fanno ai nostri prodotti quelli simili di altre parti del mondo.

Per il zolfo invece le condizioni sono assai diverse. E' noto infatti che sulla produzione mondiale di questo metalloide gli 8 decimi circa appartengono all'Italia, cui conseguentemente spetta una specie di monopolio su questo prodotto.

Non vi è quindi dubbio che se l'industria solfifera fosse presso di noi organizzata a dovere il valore dello zolfo non dovrebbe presentare che lievi oscillazioni e la sua produzione dovrebbe rimanere sempre proporzionata alle esigenze del consumo.

Ora dal 1891 al 1893 il prezzo medio della tonnellata di zolfo italiano discese da L. 112,57 a L. 70,90 presentando una differenza in meno di L. 41,67 pari al 37 per cento. Nel 1893 la produzione del minerale si mantenne pressochè uguale a quella dell'anno precedente, ma durante l'esercizio si verificò un notevole aumento nella sua esportazione.

Questi fatti, contrari a qualunque principio economico, hanno la principale causa nelle condizioni in cui versa attualmente l'industria solfifera siciliana.

Molto giustamente quindi dall'Ufficio delle miniere si invocano efficaci provvedimenti, i quali valgano a sopprimere, sia pure gradatamente, i mali gravissimi che si lamentano.

Ma dei mali che affliggono l'industria degli solfi in Sicilia e dei possibili rimedi, diremo in altro articolo.

Atti del Governo

Pubblica istruzione — Consiglieri scolastici — Sono nominati: Carlo Tosi, ragioniere Intendenza finanze per la provincia di Pavia — cav. Antonino Zolli segretario id. per quella di Udine.

Abilitazioni. — Isabella Taffaloni è abilitata all'insegnamento della matematica nelle scuole normali.

— Il *Bollettino Ufficiale* n. 37, ieri uscito, reca alcune circolari del sottosegretario di Stato on. Costantini, sugli esami di riparazione, sugli elenchi delle opere d'arte moderne e sui lavori straordinari negli istituti di Belle Arti.

Pubblica inoltre il R. Decreto col quale la biblioteca della R. Università di Bologna è autorizzata ad accettare il legato dei libri quale risulta dal testamento olografo del prof. comm. Giovanni Brugnoli ed il decreto ministeriale sulle *Conferenze pedagogiche* — e le norme di concorso per titoli al posto di assistente nell'Istituto chimico della R. Università di Cagliari.

R. Marina. — Sono state fatte le seguenti promozioni nel corpo dello stato-maggiore generale, dal 1° corrente:

A capitano di vascello (colonnello) il capitano di fregata Ampugnani Nicola — a capitano di fregata (Tenente colonnello) il capitano di corvetta Gagliardi Edoardo — a capitano di corvetta (maggiore) il tenente di vascello Borrello Edoardo.

Dal 16 corr. è accettata la volontaria dimissione dal r. servizio del ten. di vasc. Ricaldone Riccardo.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Genova, 12. — (*Cam*). A Quinto al Mare, e precisamente nella località detta Scalinate, in un caseggiato del signor Granello, abitato dal colono di questi, si sviluppò un incendio abbastanza grave. Il fuoco si manifestò nella stalla in causa della fermentazione della paglia e del fieno. Il lavoro di estinzione durò più di 3 ore.

Il fuoco distrusse tutti i mobili e le provviste, recando un danno di L. 4000.

— La nostra Banca Popolare è uscita dalla moratoria in seguito alla sentenza del tribunale, in data di ieri, per essere stato riconosciuto ed ammesso il concordato, concorrendovi gli estremi voluti dall'articolo 825 Cod. Com. Aderiscono 315 creditori sopra 461.

— A San Giuliano, verso le ore 11 1\|2, un signore si trovava in una barca da diporto, a vela, quando, per l'incrocio di venti, l'imbarcazione si capovolse e cadde in mare.

Poco esperto nel nuoto, il signore sarebbe certamente annegato, se certi Scronello, Pessi e Sante, i quali, con altra imbarcazione, trovavansi a poca distanza dal naufrago, non fossero corsi in suo aiuto.

— Questa notte fra marinai germanici si impegnò una fiera rissa che finì con il ferimento grave del marinario Lange.

I feritori ripararono a bordo mentre il ferito fu condotto all'ospedale evangelico.

Intanto fra la questura ed i Consolati di Germania ed Inghilterra vi è scambio di note per assicurare alla giustizia i colpevoli.

Peschiera, 13, ore 10,25. — In questo cantiere è stato felicemente varato il nuovo piroscafo *Lazzaro Mocenigo*.

Tanto questo che l'*Emo*, varato giorni sono, furono costruiti dalla Ditta N. Odero di Sestri Ponente, e serviranno a migliorare il servizio di navigazione sul lago di Garda, sul quale il movimento dei *touristes* è in continuo aumento.

Messina, 13, ore 11,20. — E' stato rinvenuto a S. Lucia di Mela il cadavere d'un vecchio, certo Salvatore Labella, crivellato di ferite d'arma da fuoco. Venne arrestato il figlio Paolo che cinicamente si confessò autore del mostruoso parricidio, dichiarando di averlo commesso per difesa personale.

A stento il parricida fu sottratto all'ira popolare.

Venezia, 13, ore 10,20. — Ricorrendo l'onomastico di S. M. l'imperatore delle Russie nella chiesa di S. Gregorio dei Greci, addobbata a festa, venne celebrato l'ufficio della messa col canto di un solenne *tedeum*, a cui assisterono i preposti della colonia greca, il comm. Soundy, consigliere di Stato e console imperiale di Russia colla sua signora; l'ammiraglio della marina imperiale Stromiloff colla sua famiglia, alcuni ufficiali russi e le più spiccate personalità delle due colonie.

Monza, 13, ore 11,40 — Il nostro deputato avv. Achille Mapelli venne colpito nel proprio studio da un improvviso malore.

Soccorso prontamente dalla famiglia e dai medici Erba ed Allievi, potè fortunatamente riaversi e si constatò trattarsi di cosa passeggiera.

Terni, 13, ore 12,20 — L'ing. Amilcare Spadoni, addetto all'acciaieria, assisteva alla tempera di un proiettile, quando questo scoppiò ferendolo piuttosto gravemente all'inguine, ed un operaio assistente venne leggermente colpito alla testa.

Venezia, 13, ore 12,20 — E' giunta, come vi preannunziai S. A. l'arciduchessa Stefania d'Austria, vedova dell'arciduca Rodolfo, sotto il nome di contessa d'Eppan.

Con lo stesso treno, proveniente da Coburgo, è giunta S. A. R. la principessa Luigia di Sassonia Coburgo-Gotha, sorella di S. A. arciduchessa Stefania.

— Fu qui per alcuni giorni con la famiglia il generale Schebeke, ministro dell'interno della Russia e già ripartì per Pietroburgo.

— L'*Esploratore*, ancorato ai Giardini, verrà tra poco demolito, e così pure il *Washington*, il quale ultimo verrà sostituito dall'*Eridano*, che sarà inviato alla Spezia e destinato alle future campagne idrografiche.

Luino, 13, ore 12,20. — La nostra Società mandamentale del tiro a segno ha pubblicato il programma delle gare di tiro che si terranno nei giorni 23 e 24 corrente in occasione dell'inaugurazione del poligono.

In tale occasione si effettuerà una corsa ciclistica Milano-Varese-Luino; vi saranno regate, luminarie ed un veglione al teatro.

Torino, 12 (*Lino*). — Ieri sera è uscita la sentenza contro l'impresario, il geometra e l'assistente dei lavori della fognatura sul corso Massimo d'Azeglio, imputati di omicidio involontario.

Gli operai, che nel pomeriggio del 24 aprile scorso avevano trovato la morte, seppelliti sotto una grossa frana, ad 8 metri circa di profondità, mentre attendevano ai lavori della galleria, erano Bomilone Domenico e Pangella Gabriello. Un terzo, certo Brumino Luigi, venne estratto miracolosamente e salvato.

L'accusa si fondava sulla perizia dell'ing. Cantone, che riteneva non fossero sufficienti le armature che dovevano sostenere la terra scavata.

Le famiglie degli operai morti si erano costituite parte civile, ma durante il processo, che era rimasto sospeso 10 giorni, vennero tacitate mediante un compenso di 6000 lire e all'udienza non si presentarono. Il P. M., ciononostante, sostenne l'accusa. Il tribunale assolse l'assistente dei lavori, Cavallo, e ritenne il Geometto Isidoro e Meregaglio Daniele colpevoli entrambi, condannandoli a 10 mesi di detenzione e 1666 lire di multa.

— Da qualche tempo, nei dintorni di Torino, la cronaca doveva registrare numerose ed audaci aggressioni, compiute appena calato il sole, per opera di sconosciuti, i quali spingevano il loro ardire fino a scavalcare i muri di cinta delle ville circonvicine, obbligando, armata mano, i proprietari a sottostare alle loro pretese.

Così erano avvenute le aggressioni in danno del signor Berra in Villa San Martino, del Bonicatti in Val Salice, del Vettone Michele in Riva di Chieri.

La nostra questura potè finalmente scoprire il bandolo della matassa, ed oggi, con un'abile operazione, i principali personaggi di questo losco affare sono assicurati nelle mani della giustizia.

Milano, 13, ore 16.10 — Davanti al nostro tribunale è incominciata oggi la filza dei processi di stampa contro i giornali socialisti.

Il primo giudicato è stato Filippo Turati, direttore della *Critica sociale*, per un articolo sulle condanne del processo di Palermo.

La difesa era sostenuta dal prof. Majno, dal deputato Sacchi e dall'avvocato Lillia.

Il tribunale respinse l'eccezione sollevata circa la propria competenza, ritenendo possederla, in base alla nuova legge eccezionale non ostante che il reato fosse consumato prima che detta legge fosse promulgata. Concesse però le attenuanti.

Quindi, invece dei tre mesi chiesti dal Pubblico Ministero, condannò il Turati a cinque giorni di carcere e a 166 lire di multa.

Con ciò questo capo del partito socialista diviene ineleggibile: ma ha ricorso in appello.

Congresso cattolico.

Pavia, 13. — Oggi venne chiuso il Congresso cattolico italiano, alla presenza di sette vescovi e di varie notabilità.

Le principali deliberazioni del Congresso concernono l'adesione dei cattolici alle Camere di lavoro in genere, la fondazione delle Unioni agricole, la diffusione delle Casse rurali, la condotta dei cattolici in seguito alle ultime leggi elettorali, l'istituzione di un collegio di legali per la difesa delle Opere pie, la Società di mutuo soccorso fra i giornalisti cattolici, l'agitazione per la libertà d'insegnamento e l'istituzione di una cattedra di archeologia nei seminari.

Associazione di malfattori in Sicilia.

Caltanissetta, 13. — Venne scoperta una vasta associazione di abigeatari. Ne furono arrestati 17 e denunziati 14 latitanti, contro i quali fu già spiccato mandato di cattura.

Vennero sequestrati 18 animali.

L'associazione si estende anche nella provincia di Girgenti.

„Pubblicammo l'altro ieri una lettera del sindaco di Ripa Limosano (Campobasso) circa alla punizione inflitta al cav. Ottavio Bassi, capo-sezione di ragioneria nel ministero delle finanze.

Ora ci si forniscono al riguardo le seguenti precise informazioni:

Essere vero che il cav. Ottavio Bassi, capo-sezione di ragioneria al ministero delle finanze, ha due figli, ma essere entrambi impiegati con sede in Roma, e godere per diritto e conto proprio, delle rispettive indennità di residenza; laonde la indennità annue in somma fissa e spettante al padre doveva essere quella media di L. 300 considerandolo soltanto come ammogliato e non quella massima di L. 400 come egli ha continuato a percepire dal 1° maggio 1893 omettendo di denunziare che anche il secondo figlio aveva conseguito, con effetto di detto giorno, un impiego governativo in Roma con relativa indennità di residenza. „

Cronaca della Eleganza

In questo mese tutti i grandi magazzini preparano le sorprese per la veniente stagione e mentre di fuori sembrano ancora in preda al letargo estivo, nei laboratori ferve l'opera e i disegnatori acquarellano i modelli dei vestiti, dei mantelli e dei cappelli e le donne li eseguiscono con la stoffa per vedere l'effetto che debbono produrre.

In questo mese molte fra le nostre sarte e modiste vanno a Parigi a comprare modelli e frugando con l'occhio abile fra gli oggetti creati dalla moda, tornano con la testa piena d'idee, che estrinsecano subito per non dimenticarle.

Esse fanno un poco come una certa gran dama olandese del secolo passato, la quale non potendo ottenere da un suo vicino nè a forza di sorrisi, nè a forza d'oro, il seme di un rarissimo tulipano, andò da lui e lasciando cadere sulle aiuole ove la pianta cresceva un pesante mantello di velluto, raggiunse l'intento. Molti semi di tulipano rimasero attaccati al velluto, per modo che ella a primavera ebbe piante eguali a quelle custodite gelosamente dall'avaro signore.

Le modiste e le sarte non gettano il mantello nei laboratori ove si preparano le mode femminili; esse si contentano di gettarvi lo sguardo che commette il furto più destramente e più pericolosamente della mano, senza incorrere nel codice penale.

Peraltro è un furto come un altro, perchè chi lo commette si appropria il pensiero altrui, ne sfrutta il lavoro, tal quale come uno scrittore, che saccheggiasse un libro di un collega senza neppure citarlo.

Ed è appunto il risultato di questo furto che vale a molte fra le nostre sarte o modiste la reputazione che hanno. Con i dazi così elevati esse non possono fornirsi a Parigi e non hanno nei loro laboratorii nè i mezzi di creare le mode, nè l'autorità di imporle. Poche sono quelle che davvero creano. Bisognerebbe non aver soltanto gusto, ma una seria cultura artistica per dare all'oggetto creato uno stile in armonia con la tendenza generale del gusto e questo non si può pretendere da una sarta o da una modista.

A Parigi, a Vienna, a Londra è un'altra cosa. I magazzini di quelle città forniscono il mondo, si fanno pagare bene e possono, per l'estensione dei loro affari, permettersi il lusso di tenere a disposizione artisti, i quali, studiando sulle pergamene, sui quadri, sulle incisioni, adattano le fogge di un dato tempo al gusto presente.

Dunque noi bisogna, signore, che ci contentiamo di pochi modelli e del risultato dei furti delle eleganti proprietarie di magazzini, le quali portano in Italia nei loro occhi, più che nei loro bauli, le nuove mode.

Per quanto ho potuto capire, nell'autunno e nell'inverno ci sarà ben poco di nuovo e le fogge non faranno altro che accentuarsi.

Le sottane saranno sempre più a campana da piedi e più strette alla cintura, le maniche più sbuffanti, i cappelli più schiacciati e le bavere più increspate intorno al collo.

Soltanto le vite cambieranno un poco. Esse saranno senza faldino, più lunghe della cintura un sei centimetri e rotonde al basso e sul davanti e sul di dietro si guarniranno di passamanterie o di galloni. Quelle da sera saranno guarnite di mussolino di seta e di merletti.

Per la mezza stagione sono molto in voga le pellegrine di velluto rosso, violetto, verde, scuro o turchino. Si fanno lisce a due baveri molto increspati e fra un bavero e l'altro si attacca un bel merletto antico, bianco e dinanzi due lunghe stole di *moiré*. Rosse specialmente, di un bel rosso rubino, sono elegantissime e acquistano valore dalla bellezza del merletto.

I vestiti bianchi di bella sergia, col giacchetto compagno e la camicetta di velo di seta chiara, sono sempre in voga.

Si portano anche molto i vestiti di buona stoffa di lana a piccoli quadretti, col giacchetto guarnito di rovescio di bella seta o di *moiré*, ma sono vestiti di disimpegno con i quali non si può far altro che una visita di confidenza. Per le visite di etichetta sono indicati i vestiti di seta a fondo scuro, con piccoli fiorellini chiari, tessuti a rilievo, con la vita guarnita di cascate di mussolina di seta e il colletto coperto di mussolina increspata.

Questi colletti, che stanno molto bene alle magre, non possono assolutamente esser portati dalle signore un poco pingui, alle quali raccomando i colori scuri per qualunque abito e la moderazione negli ornamenti e negli sbuffi delle maniche.

Le donne veramente eleganti non sono mai schiave della moda; esse la piegano non solo ai propri gusti, ma alle loro forme, ai tratti del loro volto. Saper nascondere i propri difetti e aver l'accortezza di porre in rilievo le proprie qualità, ecco in che cosa consiste al fisico la vera eleganza, al morale la vera accortezza femminile.

Emma Perodi.

Bagni e Villeggiature

Bagni di Nocera, 12. — In più esposizioni ho trovato scritto *Paradiso dei bambini*, nel luogo dove sono esposti i giuocattoli.

Credo che lo stesso titolo possa darsi a Nocera-Umbra-Bagni, perchè qui i bambini trovano tutto quello che li può allettare ed attrarre.

I giovanetti e le giovanette se la godono qui. Somarelli docili ottimi, escursioni piacevoli poco faticose, alle quali possono prendere parte anche i ragazzi. Situate in tutti prati alberati, nessun pericolo si corre, per modo che possono scorazzare a loro talento dovunque: è quella la ragione per la quale si affezionano a questo luogo.

Difatti mai mi era accaduto vedere nelle partenze dei segni di desolazione per lasciare un luogo di bagni come qui.

In due partenze avvenute nei giorni scorsi vi sono stati pianti dirotti, e siccome il pianto è epidemico, ha veduto comunicarsi questa crisi nervosa anche alle mamme.

Ora qui di giovanetti e giovanette ne abbiamo una trentina ed essi mantengono la vita nello stabilimento. Bisogna vedere quello che sanno fare, allorchè tornando dalla passeggiata, si raccolgono nelle sale dello stabilimento e bisogna anche sentirli.

Quando vogliono stare tranquilli allora ballano e vi posso dire che ballano molto meglio degli adulti. Mi dicono che due anni or sono vi fu qui un ballo di bambini che fece epoca negli annali di Nocera-Bagni.

E dire che la maggior parte dei bambini che presero parte al ballo, due settimane prima non sapevano che cosa fosse la danza ed appresero in così poco tempo anche dei balli non facili quali il Sir Roger.

L'emulazione opera dei prodigi nei ragazzi.

Ma lasciamo i bambini e veniamo agli adulti.

L'altra sera avemmo un secondo concerto nelle sale dello Stabilimento che superò, se era possibile, il primo.

L'esecuzione fu perfetta.

Il pubblico ben disposto a gustare la musica rimase entusiasmato.

Suonarono divinamente le signore Lais, Guidi e Baynes; cantarono come non si poteva meglio le signore Costanzi, Guidi e Maggiorani.

Si cominciò col " Parais à ta fenetre „ di Gregh eseguito mirabilmente bene dalle signore Lais madre e figlia con la mandòla e la chitarra.

E' inutile che parli della abilità, del sentimento col quale la signora Lais suona la mandòla ciò che è a tutti noto a Roma; solo dirò che quest'anno per la prima volta che si espone nelle sale accenna ad emulare la madre; e poi è così gentile e carina che è proprio un amore.

Vi ho altre volte parlato della signorina Costanzi. Or bene l'altra sera ci cantò l'" Ave Maria „ di Gounod ed " Assisi a piè d'un salice „ con un sentimento e con una maestria veramente ammirabili.

Ho parlato già della signora Guidi che suona il violino come non si può meglio e canta molto bene. Dessa ci regalò due pezzi per violino, dei quali non ricordo il nome, ma che furono bellissimi e perfettamente eseguiti.

Anche la signorina Maggiorani, che fa ora le prime armi, in fatto di musica cantò bene nella *Mignon* e nel *Ricordo di Quisisana*, che chiuse il concerto.

Dobbiamo un ringraziamento alla nota musicista signora Baynes, alla quale dobbiamo l'organizzazione del concerto e che accompagnò sempre con una straordinaria valentia; è a Lei che si deve in gran parte la riuscita del concerto.

Il risultato ottenuto nei due concerti che hanno avuto luogo, ha mosso il prurito per la musica ed anche ieri sera avemmo un piccolo concerto senza inviti e senza apparato, eppure si fece della buona musica ed avemmo anche il piacere di sentire cantare la signora Busiri, che cantò molto bene e fu coperta di applausi.

In questi giorni vi sono state molte partenze e molto dolorose per le giovinette, perchè è partita madame Blach con le due sue amabili giovinette, così la signora Quesada che pure aveva due giovanette e vi sono stati, come ho detto, pianti e lacrime dirotte.

Sono venuti il console di Germania in Ancona, von Bremen, ed il signor Niethammer; ne sarà lieto il nostro ottimo conduttore, signor Lermann, che è bavarese.

Ovidio.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 14 Sett. — Esaltaz. della S. Croce.

Leva il sole alle ore 5,48 m. - Tramonta alle 6,23 s.
Leva la luna alle ore 5,53 s. - Tramonta alle 3,44 m.

BOLLETTINO METEORICO

13 settembre 1894.

Europa pressione alta Isole Brittaniche, depressione notevole e molto estesa Pietroburgo. Nordovest Irlanda 775; Paesi Bassi 770; Zurigo 765; Pietroburgo 733.

Italia 24 ore: barometro disceso specialmente Nord al Centro; diverse nebbie continente; venti qua là freschi meridionali Centro Sud.

Temperatura aumentata ed alta, giunta a quaranta gradi a Palermo.

Stamane cielo nuvoloso coperto Italia superiore, sereno Sicilia; venti deboli freschi meridionali.

Barometro 764 Toscana, 765 estremo Nord, 766 estremo Sud. Mare qua là mosso costa tirrenica, agitato Sud Sardegna.

Probabilità: venti freschi abbastanza forti meridionali Sud, freschi settentrionali estremo Nord, cielo nuvoloso con pioggie Centro; mare mosso agitato.

— Temperatura nelle provincie e all'estero - Dalle ore 7 del 12 alle 7 del 13 settembre:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	22 3	12 4	Roma	32 3	23 3
Milano	23 1	12 2	Foggia	25 1	15 0
Venezia	21 6	14 7	Bari	22 8	17 6
Ancona	22 2	17 5	Napoli	29 6	23 6
Firenze	28 2	18 5	Cagliari	28 6	21 5
Perugia	25 2	14 2	Palermo	40 1	20 4

All'estero ore 7 del 13.

Atene	—	Budapest	12 4	Zurigo	9 2
Pietroburgo	9 2	Trieste	19 5	Lugano	12 0
Mosca	8 6	Madrid	11 9	Ginevra	12 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	18 5
Amburgo	11 6	Parigi	10 2	Malta	24 4
Praga	10 8	Nizza	20 2	Algeri	—
Vienna	11 8	Monaco	10 4		

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

il 13 settembre 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,50 al disopra del suolo)	massima		30,7
	minima		23,1
	osserv. a ore 13		27,3
Temperature del suolo osservate ad ore 15.	alla profondità 0,0	metri	30,6
	id. 0,20	id.	24,2
	id. 0,40	id.	24,0
	id. 0,60	id.	24,0

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 11 Settembre 1894.

Nati 28 compresi 2 nati morti
Morti 20 dei quali 7 sotto 1 7 anni

morti

Revel Virgilio di Daniele, Roma, 10
Del Gaudio Maria fu Michele, Isola del Liri, 65, coniug.
Costantini Maria fu Augusto, Pesaro, 60, nubile
De Andreis Angelo fu Luigi, Roma, 39, coniug.
Bruni Vincenzo di Luigi, Cascia, 51, id.
De Santis Gabriele fu Francesco, Danco, 76, ved.
Casasanta Antonio fu Luigi, Solmona, 57, coniug.
Arcieri Francesco fu Giacomo, Cucullo, 36, celibe
Foietti Ettore fu Antonio, Roma, 35, id.
De Carolis Ludovico fu Ottavio, Civitella d'Agliano, 80, con
Vagnarelli Concetta di Giuseppe, Visso, 32, id.
Nardeschi Desiderio fu Tommaso, Perugia, 48, id.
Rossi Assunta di Enrico, Roma, 15, nubile.

MATRIMONI del 9 SETTEMBRE.

Antonelli Giovanni, pescivende, con Bufacchi Nazarena
Tatti Dalmazio, commesso, con Nardi Ersilia
Colombi Valderico, mattonatore, con Passa Teresa
Sabatini Luigi, carrettiere, con Fulgenzi, Bernardina
Rosati Luigi, facchino, con Costanza Caterina
Angelelli Antioco, fruttivende, con Cecati Anna
Benigni Cesare, carrettiere, con Mancini Anna
Rossi Antonio, impiegato, con Regis Isabella
Vando Salvatore, bracciante, con Criaciotti Angelamaria
Marini Giovanni, possidente, con Franceschetti Elena

SCIARADA

E' il *primiero* un animale
Cibo sano il mio *finale*
Grand'artista fu il *totale*.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
E-CON-O-MISTI.

ORARIO DELLE FERROVIE *Vedi 4ª pag.*

Teatri ed Arte

Lirica. — Il *Journal des Débats* dice che il signor Gailhard, direttore dell'Opéra, avrebbe intenzione di scritturare un tenore che ha già interpretato il *Parsifal* a Bayreuth. Si chiama Zoltan Doewe ed era un brillante ufficiale della cavalleria ungherese. Debuttò, or sono tre anni, come baritono in un teatro tedesco.

— Il giovane maestro Alessandro Marracino, napoletano, ha composto un'opera in 3 atti e un prologo, con libretto tratto dal celebre poemetto del Byron: *Il Corsaro*, col titolo: *Corrado*.

Dalla prima audizione è apparso il vivace ingegno dell'autore, che bene ha saputo fondere insieme il metodo classico e moderno, intingendolo lievemente di un elevato sapor wagneriano.

Ci si dice che prossimamente l'opera verrà rappresentata sulle scene italiane.

Drammatica. — L'artista Vitti ha recitato al Manzoni di Milano, per sua beneficiata, la *Bisbetica domata*, di Shakspeare.

Malgrado la cattiva traduzione e riduzione del signor Falstaff, la meravigliosa commedia ha trionfato.

— Fra le novità che Sarah Bernhardt annunzia per la prossima stagione alla Renaissance citiamo:

La seconda madama Thackeray, traduzione dall'inglese di Pinero; *Roma vinta*, di Parodi; *Casa paterna*, di Suderman; *Milacie*, un atto di Robert de Montesquiou da Tolstoi; *Salomé*, del poeta inglese Oscar Wilde, scritto specialmente per Sarah Bernhardt. E poi; *Medée*, di Simone Arnaud; la *Princesse lointaine*, leggenda in cinque atti in versi di Rostang: la *Belle Imperia*, di Eugenio Morand; una produzione egiziana di Richepin, dal titolo provvisorio *L'enchanteresse*; *Marie Stuart*, di Alfredo Debout; *Circé*, di Armand d'Artois; *Lucile Desmoulins*, di Jules Barbier; *La Leçon*, un atto di Paul Delair; *Madame de Lavalette*, di Emilio Noreau, ecc.

Arte. — Il Museo di Cluny si è arricchito di molti doni.

Citiamo dei paraventi da caminetto (arte tedesca del diciassettesimo secolo); un amuleto (arte italiana) in argento dorato; delle lastre decorative di ruotoli della legge (arte italiana); dei sandali giapponesi; una Venere in maiolica di Rouen; due alari del sedicesimo secolo; una credenza in legno di quercia del sedicesimo secolo; un incensiere a sospensione e una armatura completa (arte tedesca) del sedicesimo secolo.

Varie. — I giornali francesi annunziano la creazione di un nuovo teatro privato, che non mancherà certo di originalità. Si chiamerà Théâtre Poquelin; vi si rappresenteranno a porte chiuse produzioni inedite, nelle quali l'autore dovrà rappresentare egli stesso la parte del protagonista.

Novità, Varietà, Aneddoti

Una speculazione teatrale.

Un agente teatrale — racconta *Le Monde Artiste* — ha scritturato i sette esploratori che furono salvati tempo fa dopo essere rimasti sette giorni bloccati nella caverna di Semeriach in Stiria, e li esporrà quest'autunno, a Vienna.

Naturalmente la messa in scena sarà il *clou* dello spettacolo. Si vedrà la riproduzione della caverna, in fondo alla quale gli infelici furono sequestrati, per una settimana, durante l'immediata irruzione di un torrente; i diversi tentativi di salvamento e le sofferenze subite dai prigionieri. Ognuno degli esploratori, divenuti per la circostanza, attori e autori, percepirà mensilmente una somma di mille fiorini.

Aneddoti di Bülow.

Leggiamo nella *Neue Musik-Zeitung*:

" Durante il suo soggiorno a Carlsbad, von Bülow era continuamente tormentato da visite da mattina a sera. Per liberarsi da questa noia, scrisse su la sua carta da visita infissa alla sua porta, la seguente nota: " *Hans von Bülow non può ricevere nella mattinata e non è in casa al dopopranzo.* „

" Una mattina dopo un mediocre concerto all'Hanover Theatre, diretto da von Bülow, una signora gli chiese: E' vero, sig. *Hofkapellmeister*, che vi turate gli orecchi tutte le sere per non poter udire?

" Non è per nulla vero! Mi chiudo l'orecchio sinistro colla mano sinistra, ma la destra la serbo per poter dirigere. „

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 30,0 — minimo: 23,3.

Pel pagamento del prestito comunale — Più volte in Consiglio comunale erano state rivelte, da varie parti, raccomandazioni alla Giunta perchè provvedesse in tempo opportuno ad assicurarsi la valuta necessaria pel pagamento dei cuponi del prestito dei 150 milioni allo scopo specialmente di limitare, per quanto fosse possibile, i gravi effetti dell'aumento del cambio, che pesa per parecchie centinaia di migliaia di lire sul bilancio del Comune.

Ma purtroppo le difficoltà finanziarie nelle quali si è dibattuta l'Amministrazione municipale in questi ultimi anni non le avevano permesso di ricorrere finora a tale provvedimento, pel quale è mestieri aver disponibile per l'occasione propizia il danaro necessario. Così anche nel primo semestre del corrente esercizio l'Amministrazione municipale pel pagamento del cupone era stata costretta a passare sotto le forche caudine, pagando per la valuta che le occorreva oltre il 14 0\|0 di cambio, ossia più di due punti sul preventivo, ciò che rappresentava pel Comune una maggiore spesa di oltre centomila lire.

Per la scadenza del prossimo cupone però, pagabile come è noto col 1° ottobre p. v., le cose andranno diversamente.

L'assessore per le finanze comm. Bonelli, confortato in ciò dalle insistenze di tutti i colleghi della Giunta, non ha mancato di approfittare dell'attuale momento, in cui il cambio ha subito un ribasso sensibile, per assicurarsi la valuta necessaria al pagamento del prossimo cupone, e siamo lieti di poter constatare che le pratiche, da lui iniziate a tale effetto con la Banca d'Italia, sono pienamente riuscite. Sappiamo infatti che l'amministrazione municipale si è assicurata fin da ora presso la Banca d'Italia la somma che le occorre pel servizio del prestito, fissando contemporaneamente il prezzo del cambio a condizioni vantaggiosissime.

In tal modo non solo si è posta al sicuro contro ogni possibilità di aumento del prezzo del cambio, ma ha potuto realizzare una notevole economia sulle previsioni, per cui le sarà possibile di poter riparare se non in tutto, almeno in gran parte alla maggiore spesa sostenuta a questo effetto nel primo semestre del corrente esercizio.

Con tale operazione la Giunta ha dato ancora una prova di quella sapiente prudenza cui ha sempre informato l'opera sua.

Tassa di famiglia. — Come è noto, nell'anno corrente è stata posta a pagamento, in due rate scadibili al 10 ottobre e al 10 decembre p. v., la tassa di famiglia pel 1892: ed è noto altresì che, per deliberazione del Consiglio comunale, si è rinunciato alla riscossione della tassa per l'esercizio 1893.

Ora nell'ultima seduta la Giunta municipale ha stabilito che la tassa di famiglia pel 1894 sia posta regolarmente a pagamento nell'anno prossimo, ripartendola in quattro rate alle scadenze normali.

A tale proposito sappiamo che sabato prossimo la Commissione municipale, incaricata della revisione dei reclami, terrà la sua ultima seduta. Essa durante i mesi estivi ha dato prova di una attività e di una resistenza assai lodevoli, secondata in ciò validamente dall'ufficio relativo, avendo deliberato intorno ad oltre 3000 reclami.

A Villa Borghese. — Fu già annunziato, che il 15 corrente, per cura dell'amministrazione della Villa Pinciana sarà aperto un nuovo cancello monumentale per ingresso di pedoni e rotabili nel muro di cinta, precisamente rimpetto alla porta Pinciana.

A solennizzare con un'opera benefica questo fatto che denota un principio di risorgimento della Casa Borghese in detto giorno a cura dell'operosa amministrazione della Villa Pinciana, a trecento poveri del rione Ludovisi e ad altri trecento del rione Popolo verranno distribuiti, mediante le cucine economiche, dei buoni coi quali sarà data a ciascun portatore dei buoni una elargizione in cibarie preparate nelle cucine stesse. Ogni buono servirà per ritirare 1 piatto di pasta asciutta, 1 litro di vino, 1 piatto di carne, 1 piatto di frutta e formaggio ed 1 pane.

E' un'opera umanitaria e gentile che non ha bisogno di commenti.

Di ritorno. — Ha fatto ritorno in Roma l'on. Antonelli, reduce da un viaggio nei mari polari.

La signorina Crispi. — Un lieto avvenimento ha rallegrato i numerosi amici della famiglia del Presidente del Consiglio.

La signorina Giuseppina Crispi si è fidanzata col giovane principe di Linguaglossa, palermitano.

Alle numerose felicitazioni aggiungiamo le nostre.

Esposizione internazionale di Bordeaux. — Il Comitato consultivo della Camera di commercio italiana di Parigi, in Bordeaux, avverte che in occasione della XIII Esposizione internazionale che si terrà a Bordeaux nel 1895 si tiene a disposizione dei concorrenti italiani per tutte quelle informazioni di cui potessero abbisognare.

Per programmi ecc. rivolgersi al Comitato della sezione italiana, presso la Camera di commercio francese in Milano, via Brera n. 5.

Echi del Congresso medico internazionale di Roma. — A proposito di questa solennità, che, auspice Guido Baccelli, ed in merito della sua incontestata fama, segnò un invidiabile trionfo, scientifico, non meno che politico, dell'Italia, hanno veduto la luce parecchie pubblicazioni ufficiali notevoli che attestano tutte della gradita impressione riportata dai vari rappresentanti per le accoglienze ricevute nella nostra città. Fra queste merita di esser ricordata la relazione pubblicata testè nel *Boletin de Medicina Naval*, dovuta alla penna, dotta e brillante, del colonnello medico della R. Armata spagnuola, D.r Fernandez-Caro, senatore del regno e rappresentante del suo Governo al Congresso predetto.

In essa, infatti, si fanno speciali elogi al nostro concittadino, D.r Cervelli, medico militare, attualmente addetto alla Camera dei Deputati, incaricato dal Comitato organizzatore del Congresso, di assistere i medici spagnuoli, incarico, che egli compì in una maniera cortesissima e degna di ogni encomio, e si parla con molto favore degli studi sulla " Profilassi della tubercolosi nelle navi da guerra, „ presentati dal D.r Santini, medico capo della marina d'Italia, al quale inoltre si tributano amplissimi elogi per le segnalatissime attenzioni avute per gli organizzatori del Congresso e particolarmente per la costituzione della Sezione di medicina militare.

Da parte nostra siamo lieti di tali giudizi, che tornano ad onore di due nostri concittadini.

Camera di commercio — La Camera di commercio comunica:

" I commercianti ed industriali di questo distretto camerale, che avessero occasione di entrare in rapporti con una Società d'incoraggiamento di Bruxelles denominata "l'Académie universelle des sciences et des arts industriels „ sono invitati a recarsi presso la segreteria della Camera di commercio di Roma per opportune comunicazioni.

Società ed assemblee — Società Generale Cooperativa fra gli operai selciaroli. — Assemblea generale, domani 15 corr., alle 7 pom., in via Macchiavelli 39, per discutere, fra le altre cose, sugli appalti per la manutenzione dei selciati.

Collegio dei probi-viri — Essendo stati depositati presso la nostra Camera di commercio alcuni esemplari della legge 15 giugno 1893 e del relativo regolamento 26 aprile 1894 sui Collegi dei probi-viri, s'invitano tutti gl'interessati a volerne prenderne opportuna cognizione.

Onorificenze — Su proposta del ministro della P. I., on. Baccelli, sono stati nominati cavalieri della Corona d'Italia, il prof. Vito Morelli ispettore scolastico a Roma ed il collega Onorato Roux.

Per l'ospizio degli orfanelli. — Il prefetto ha nominato il principe Don Prospero Colonna a presidente della Commissione amministrativa dell'orfanotrofio di S. Maria in Aquiro, popolarmente detto Ospizio degli Orfanelli.

Feste a Montelanico. — In questo grazioso comunello posto fra Segni e Carpineto sui Monti Lepini, avranno luogo nei giorni 15, 16 e 17 le annuali feste per la ricorrenza della Madonna del Soccorso.

L'ospitalità e la cortesia dei Montelanichesi è proverbiale fra quanti visitarono questo paese, dotato di ottime acque potabili, di amene passeggiate pei monti di castagneti, e che alle cure costanti del suo municipio deve una pulitezza eccezionale.

Le feste consisteranno in una processione veramente sorprendente fatta la sera del 15 in mezzo alla illuminazione generale del paese, e nei giorni seguenti tombola, fuochi di artifizio, corse coi fantini, concorso-esposizione di animali equini, bovini, suini e ovini a cui sono assegnati premi per ogni classe di animali ecc. ecc.

Il concerto di Segni, fatto venire apposta, oltre a prender parte a tutte le feste, eseguirà sulla piazza scelta musica.

Da Frascati. — Anche quest'anno, nella ricorrenza della Madonna, presso Frascati (il 12 corrente) festa ormai popolare a cui intervenne quasi tutta la colonia villeggiante, prese gentilmente parte il tenore Marconi, cantando con grande espressione l'*Ave Maria* di Palloni durante l'Offertorio della Messa solenne, a grande orchestra, del maestro Leopoldo Bellotti.

Cantò pure il baritono Franceschetti un *mottetto* di Bastini.

Nel pomeriggio poi non mancarono i soliti divertimenti favoriti da un tempo splendido, cioè corse di asini col fantino, globi areostatici, e la sera dopo altra cerimonia religiosa, fuochetti, bengala, ed illuminazione della facciata.

Pel domicilio coatto. — La Commissione provinciale per il domicilio coatto si è riunita ieri mattina al palazzo della prefettura.

Furono esaminati ancora gli incartamenti degli anarchici interrogati a Regina Coeli.

In Vaticano. — Ieri il Papa ha ricevuto in udienza monsignor Carrano, vescovo di Aquila.

Ha pure ricevuto monsignor Cosenza, vescovo di Caserta.

— Il cardinale Langénieux si tratterrà qualche giorno in Roma per definire alcune questioni religiose.

— Il Papa ha pure ricevuto in udienza il cardinale Galimberti, col quale si è trattenuto un'ora.

— E' arrivato da Pontecorvo il cardinale Mazzella.

Semiconvitto Marchi, arco dei Ginnasi 25, anno XXXVI — Corso elementare, ginnasiale e di ammissione al R. Istituto tecnico.

Il 15 settembre riapertura. Per le iscrizioni dalle 9 alle 12 dei giorni non festivi.

Niente arresti. — Avevamo messo in dubbio la narrazione di un giornale della sera sull'arresto di due individui nei giardini vaticani. Ora, per informazioni assunte, siamo in grado di dichiarare la notizia affatto insussistente.

Suicidio. — Iermattina, verso le 9, all'ospedale di Santo Spirito è stata trasportata la ragazza Assunta Datterini, d'anni 19, romana, la quale aveva il braccio e la gamba sinistra spezzati e molte gravi contusioni in varie parti del corpo.

La poverina un quarto d'ora dopo è morta in seguito a violenta commozione cerebrale.

Essa per dispiaceri d'amore si era gettata dalla finestra della sua abitazione, fuori di porta Cavalleggeri, palazzo Del Vecchio, ultimo piano, int. 17.

Coraggio sfortunato. — Certi Balducci Clodoveo, di anni 44, carrettiere, e Di Giovanni Francesco di 34, dello stesso mestiere, trovandosi, fuori di Porta San Paolo, mentre aveva luogo una rissa, si gettarono coraggiosamente fra i contendenti. Ma il loro coraggio fu male ricompensato perchè vennero presi a coltellate. Guariranno in una decina di giorni.

Vendetta? — Certo Amicino Giuseppe, di anni 41, ravennate, venne, fuori di Porta Portese, preso a bastonate da uno sconosciuto. Pare che si tratti di una vendetta. Il di Amicino ne avrà per un paio di settimane.

Caduta. — Corti Maria, d'anni 50, da Cisterna, contadina, nella tenuta Cesari, fuori di Porta San Sebastiano, cadde, riportando delle contusioni al torace guaribili in 20 giorni con riserva.

Le conseguenze di una contravvenzione. — La guardia municipale Miranda, nel constatare una contravvenzione al pescivendolo ambulante Stella Antonio, d'anni 37, riceveva, per tutta risposta, un colpo di coltello che gli cagionava una ferita alla mano destra guaribile in una settimana.

Come si muore. — Certo Francesco Greppelli, impiegato a Santo Spirito, colto da improvviso malore, cessava lì per lì di vivere.

Miserie della vita. — Una tale Sofia Antonucci, di anni 38, da Perugia, abitante in via Marcantonio Colonna, tentava suicidarsi trangugiando una certa dose di arsenico. Soccorsa in tempo, venne tratta fuori di pericolo. Tuttavia ne avrà per un mesetto.

Ladruncolo. — Venne arrestato il ragazzo Fazi Rodolfo, di anni 14, perchè sorpreso dal guardiano Augusto Frezza mentre rubava dell'uva in una vigna in via Capa.

I ladri. — Certa Morandi Assunta, di anni 31, da Roma, abitante in via Cavour, 214, ha denunciato di essere stata derubata di un orologio d'argento del valore di L. 10 e del portafogli contenente 8 lire, mentre stava vendendo delle frutta.

Le disgrazie. — Nello stabilimento Guccia, il segatore di pietre Lari Luigi, fu ieri investito da un masso di marmo. Il disgraziato riportava la frattura del mignolo sinistro.

— La bambina Cocchi Emma, nel salire sopra un muro fuori porta del Popolo, cadde, lussandosi il braccio sinistro.

— Altrettanto capitava in piazza della Consolazione al bambino Di Veroli Angelo, che, più disgraziato, riportava la frattura del femore.

Gli arrestati. — Ieri, allo Sferisterio, venne arrestato certo Colacicchi Felice, di anni 35, da Rieti, rivenditore di giornali, perchè aveva truffato lire 2,75 a Barberi Francesco, impiegato al ministero degli affari esteri.

— Fu parimenti arrestato in via Coronari certo Rano Enrico, di anni 14, da Sora, per oltraggi alle guardie municipali.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

COSTANZI — Appena terminata la stagione di musica che darà l'impresa Cesari con il *Falstaff* e la *Manon* del Puccini, e cioè il giorno otto dicembre, comincierà in questo teatro un corso di spettacoli equestri, dato elegantemente e con gran sfarzo dalla Compagnia Amato e C.

Già sono principiati i lavori di adattamento e così nell'inverno, nel più bel teatro della capitale, avremo modo di passare serate splendide ed emozionanti.

QUIRINO — La settima replica della *Forza del destino* fu coronata da molti applausi, in specie per la signora Zucchi-Ferrigno (Leonora) e per gli altri principali artisti.

Non mancarono i soliti *bis*.

Stasera il *Barbiere* e quanto prima *Lucrezia Borgia* con le signore Alasia e Zucchi-Ferrigno ed i signori Cartica e Gauttiero.

Sono pure principiate le prove dell'*Africana* che sarà, a quanto si prevede, il principale avvenimento della stagione.

Vi canteranno la signorina Elvira Mendioroz, Stinco-Palermini, M. Rusco-Manno, V. Pozzicamolo, Gauttiero ed Allegri.

L'egregio macchinista del teatro comunale, signor Morelli, ha condotto a buon fine i lavori d'impianto scenico ed il bastimento sarà quello stesso — incredibile quasi, che fu adoperato ultimamente all'Argentina.

SFERISTERIO SALLUSTIANO. — Da tre giorni Camillo Moggi sta facendo veri miracoli: sono tre giorni che a lui arride felicemente la vittoria, vittoria dovuta però sempre alle sue forze, al suo valore ed alla speciale correttezza di giuocatore modello.

Il Moggi ha vinto ieri l'altro anche splendidamente quale battitore eppoi è ritornato al posto prediletto di terzino combattendo — è questa la parola — con slancio e bravura mirabili contro competitori forti e valorosi.

Oggi lo spettacolo sarà dato a scopo di beneficenza: due partite interessantissime, ricche di attrattive.

La prima con tre trampolini sarà fra Pettinari, Martini e Paolucci (*rossi*) : Frullani, Ziotti e Moggi (*turchini*).

La seconda con cordino e tre trampolini, Mazzoni e Ziotti (*rossi*); Banchini Bruno e Berardi Paolo (*turchini*).

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Quirino. — *Il Barbiere di Siviglia*, ore 21

Sferisterio Sallustiano. Giuoco del pallone - ore 5.

Orti di Muzio Scevola. (Trastevere presso Ponte Sisto) — Spettacolo variato — Ingresso libero.

Ultime Notizie

L'on. ministro Blanc è giunto ieri a Salerno da Amalfi e prese alloggio all'Albergo d'Inghilterra.

Il ministro accompagnato dal prefetto e dal sindaco, ha visitato la città ed è ripartito alle ore 11,50 per Castellammare.

Ieri giunsero a Rieti l'on. ministro Barazzuoli, il comm. Miraglia e l'on. Arbib, ricevuti dal sotto-prefetto, dalla Giunta municipale, e dal Comizio agrario.

Sono ospiti del cav. Maraini.

Poco dopo arrivati si recarono ad ispezionare la fabbrica di zucchero di barbabietole.

Iersera sono partiti i sotto-segretari di Stato Salandra e Danco.

Ha fatto ritorno da S. Vito Romano l'on. Costantini.

Il discorso dell'on. Crispi a Napoli.

(N) **Colonia**, 13, ore 15,30 — Parlando degli ultimi avvenimenti nella politica ecclesiastica dell'Italia, la *Koelnische Zeitung* li giudica come importantissimi, sebbene non creda vicina la conciliazione.

Il merito degli ultimi successi — secondo la *Koelnische* — spetta principalmente a Crispi, che per i suoi sentimenti benevoli ed equi verso la Santa Sede gode molta stima nei circoli vaticani.

Il suo discorso a Napoli — prosegue la *Koelnische* — è la sincera espressione dei sentimenti che la situazione attuale ha destato in lui e tutti devono augurarsi che il pensiero dell'alleanza delle autorità religiose e civili per combattere i partiti sovversivi, sia accettato ed osservato.

Il monumento a Depretis.

L'on. Saracco si recherà il 21 ottobre a Stradella per pronunziare il discorso di inaugurazione del monumento ad Agostino Depretis.

Esami di riparazione.

Una circolare del sottosegretario di Stato alla P. I., on. Costantini, ai provveditori agli studi, presidi e direttori dei licei e ginnasi regi e pareggiati, avverte che, ad evitare il ripetersi continuo di quesiti da parte delle autorità scolastiche ed il pericolo d'interpretazioni diverse nei vari Istituti, i candidati agli esami di licenza ginnasiale e liceale, che abbiano superata la prova scritta e fallita la corrispondente prova orale delle materie nelle quali è richiesta la doppia prova, debbono ripetere nell'esame di riparazione la sola prova orale non superata.

I candidati agli esami di ammissione o di promozione sono tenuti, invece, a ripetere ambedue le prove, anche quando abbiano superata la prova scritta.

Infine, negli esami di licenza ginnasiale una sola delle due prove scritte di latino deve ripetersi, se l'altra è stata superata: invece, nello stesso caso, le prove debbono esser rifatte tutte due negli esami di ammissione e di promozione.

Da Massaua.

(S) **Massaua**, 13. — Si sono imbarcati, ieri, per rimpatriare, i capitani Severi Giulio, Oddone Luigi, Perini Raffaello e Bandini Guglielmo; i tenenti Nicoletti Arnoldo, Locasale Vincenzo, Salvaggi Vittorio e Felici Giuseppe; non che 371 uomini di truppa.

Parte in licenza il tenente Orsi Giuseppe.

Congresso per la pace.

(N) **Perugia**, 13, ore 16,40. — Oggi a mezzogiorno, nello storico Salone dei Notari al Municipio, è stato inaugurato solennemente il Congresso per la pace.

Assistevano il generale Türr, l'onorevole Bonghi, i delegati di Parigi, Girou e Ottout-Tailfer, i senatori Faina e Massarucci, i deputati Fani, Pompili e Bracci e vari rappresentanti della stampa francese, fra cui Autoumarchi del *Constitutionnel* e Giacometti del *Journal des Débats*, le autorità cittadine, i sindaci della provincia, 16 Associazioni con bandiere, fra cui la Società degli ex-militari e concorso numeroso di pubblico.

— La presidenza di onore rimase così composta: Sindaco di Perugia, Giulio Simon, generale Menotti Garibaldi, Lockroy, generale Cucchiari, Giulia Siegfried, Ariodante Fabretti, Ranc e Hébrard.

Alla presidenza effettiva sono stati chiamati il generale Türr, Bonghi, L. Trarieux, Cavallotti e L. Tiberi.

Parlò primo il sindaco, Rocchi, che dichiarò aperto il Congresso e disse associarsi alle idee dell'arbitrato, tendenti ad evitare le guerre.

Tiberi, presidente del Comitato locale, ricordò che il generale Türr fu cooperatore della libertà italiana, che il suo sangue fu sparso per l'Italia, chiamò l'on. Bonghi onore della patria e dell'Europa, salutò i delegati parigini, spiegando lo scopo delle Associazioni della pace essere di creare, guidandola, una opinione pubblica contraria alla guerra.

Il signor Girou, consigliere municipale di Parigi, parlando a nome della sua città, ringraziò in francese, per la gentilezza italiana. Disse la Francia volere la pace come l'Italia, non con la triplice nè con la duplice, ma la pace della intera umanità.

Prese quindi la parola l'on. Bonghi il quale si confermò conservatore e si disse porgitore della verità ai popoli, ai Re e ai Parlamenti.

Concluse, parlando in francese, col ringraziare i rappresentanti di Parigi per il loro intervento e coll'affermare essere sua opinione che le relazioni franco-italiane si modificheranno.

L'attuale sistema è cattivo e si cambierà. I francesi non attaccheranno mai l'Italia (*jamais! jamais!* interrompono i parigini) La triplice e la duplice tengono l'Europa armata.

I popoli e i Re risentiranno vantaggio dal ritorno della cordialità fra le nazioni.

Il segretario Vignali lesse quindi le adesioni numerosissime fra le quali quella di Sabatier e le relazioni sulle riunioni di Anversa e dell'Aja e sul lavoro del Comitato perugino.

Si passò quindi alla discussione delle proposte all'ordine del giorno.

Morandi chiese che la propaganda pacificatrice fosse diffusa in mezzo ai maestri.

L'on. Bonghi svolse lungamente e brillantemente i vantaggi dei Comitati della pace sul socialismo invadente.

Disse che la propaganda promossa dalle classi popolari che risentono sole i danni delle guerre, si deve favorire dalle classi dirigenti.

Lazzarini presentò due ordini del giorno.

Il primo deplora il contegno del giornalismo francese e di quello italiano che si oppone allo sforzo dei Comitati per la Pace ed afferma la solidarietà franco-italiana.

Il secondo invita tutte le Società ad accordarsi col Comitato franco-italiano.

Il primo di questi fu votato, come pure una accettante la proposta Morandi, relativa alla propaganda.

Si chiuse poscia la seduta.

Stasera vi sarà il banchetto in onore dei congressisti.

Esposizione artistica a Venezia.

(S) **Venezia**, 13 — Fu pubblicato il regolamento per la prima Esposizione internazionale di arte, organizzata dal Comune di Venezia.

L'Esposizione si aprirà il 22 aprile 1895 e si chiuderà il 22 ottobre.

Nel Comitato di patrocinio dell'Esposizione sono rappresentate l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Danimarca, la Francia, la Germania, l'Inghilterra, l'Italia, l'Olanda, la Russia, la Spagna, la Svezia e Norvegia.

La Mostra veneziana vuol riuscire un'eletta raccolta di opere originali. Sono stati perciò invitati e hanno aderito i migliori artisti d'Europa, i quali vengono esonerati dalle spese di trasporto e dall'esame della Giunta per l'accettazione delle loro opere.

Gli artisti non invitati possono inviare opere, fra le quali si sceglieranno le più degne, in numero però non superiore a 200.

Sono stati assegnati i seguenti premi: Municipio lire 10,000, Governo lire 5,000, Provincia lire 5,000 e Cassa di Risparmio lire 5,000.

Nessuna opera, già esposta in Italia, potrà figurare nell'Esposizione di Venezia.

Il Comitato ordinatore è composto del comm. Selvatico, sindaco e presidente, e dei signori Bezzi, Ciardi, Dalzotto, Fragiacomo, Marsili, Luigi Nono, Sezanne e Tito Zessos.

Segretario, prof. Fradeletto.

Casse di risparmio.

E' stato sciolto il Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Spoleto e vi è stato nominato commissario il ragioniere Anselmo Gagliardi.

Argentina e Santa Sede.

(S) **Buenos-Ayres**, 13. — Si dà come sicura la creazione di una Legazione della Repubblica Argentina presso la Santa Sede.

I dazi di confine

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi, 14 settembre, a lire 109,40.

La squadra d'istruzione.

(S) **Cefalonia**, 13. — Sono arrivate oggi le RR. navi-scuola italiane *Vittorio Emanuele*, *Flavio Gioia* e *Amerigo Vespucci*.

RR. navi armate

Il 12 corrente l'*Atlante* è giunto a Napoli.

La *Minerva* è giunta il 13 ad Aden ed è ripartita per Massaua.

INFORMAZIONI ESTERE

La grande rivista navale a Swinemünde.

(N) **Berlino**, 13, ore 14,20 — Oggi ha luogo a Swinemünde la grande rivista navale cui assistono l'imperatore e l'arciduca Carlo Stefano, contrammiraglio della flotta austro-ungarica, a bordo dell'*Hohenzollern*.

La flotta tedesca che prende parte alla rivista si compone:

1. Di 12 corazzate: *Woerth, Brandenburg, Koenig-Wilhelm, Deutschland, Friedrich der Grosse, Baden, Sachsen, Baiern, Würtemberg, Hildebrand, Fritjof* e *Beowulf*.

2. Di 4 navi-scuola: *Stein, Stosch, Moltke* e *Gneisenau*, che sono unite per le manovre e nel corso dell'anno sono destinate isolatamente all'istruzione dei cadetti e mozzi.

3. Dell'incrociatore-corvetta: *Prinzess Wilhelm* che insieme agli avvisi *Wacht, Meteor* e *Grille*, la cannoniera-corazzata *Brummer* ed il trasporto *Pelikan*, fa il servizio di esplorazione.

4. Delle navi della flottiglia *Blitz* e *D 2* e di quattro divisioni di torpediniere, composta ciascuna di un battello-torpediniera di divisione e di 6 torpediniere.

Senza calcolare il *yacht* imperiale *Hohenzollern*, la flotta si compone quindi di 17 grandi e 35 piccole navi (in tutto 52) la cui portata varia da 10,033 a 90 tonnellate con un equipaggio da 732 a 14 uomini.

In tutto fanno parte della flotta circa 470 ufficiali, 200 cadetti e circa 9000 uomini.

La flotta è divisa in due squadre, ciascuna delle quali si suddivide in due divisioni e di cui fanno parte 11 corazzate, 4 navi-scuola e 2 avvisi, ed inoltre due flottiglie di torpediniere e le navi pel servizio di esplorazione.

La nave ammiraglia *Woerth* non fa parte di alcuna divisione.

Il comando supremo della flotta è affidato all'ammiraglio barone von der Goltz.

Il 14 e 15 incominciano le grandi manovre della flotta con esercizi tattici delle singole squadre e di tutta la flotta dinanzi a Swinemünde.

Nei giorni seguenti la flotta manovrerà in alto mare nel Baltico.

Nel Marocco.

(S) **Tangeri**, 13 — Si segnalano sanguinosi combattimenti fra le tribù.

La malattia del Sultano Abdel Aziz è meno grave di quanto fu annunziato.

China e Giappone.

(S) **Shanghai**, 13. — Corre voce che, il 2 corrente, vi sia stata una battaglia fra i Chinesi ed i Giapponesi presso Kai-Cheng (Corea).

Le due parti se ne attribuirebbero la vittoria, ma il risultato della battaglia sembrerebbe rimasto indeciso.

FRANCIA

Le grandi manovre.

(S) **Artenay**, 13. — Oggi è terminato presso Patay il secondo periodo delle manovre militari stabilito per le operazioni del 4.o e dell'11.o Corpo d'esercito, contrapposti.

Vi hanno assistito gli ufficiali esteri.

Il ministro della guerra ha quindi offerto loro un *lunch*, in cui ha dato ad essi il benvenuto ed ha espresso la sua soddisfazione per l'esercito, che è la migliore garanzia di pace.

Il generale russo, barone di Fredericksz, ha ringraziato il ministro della guerra, a nome degli ufficiali esteri, ed ha espresso vivo interesse e simpatia verso l'esercito francese.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 13, ore 10,45. — Il governo inglese fa annunciare dai suoi ufficiosi che in seguito alle proteste della Germania, l'annessione dell'arcipelago di Samoa alla Nuova Zelanda, è impossibile. Rivedendosi la convenzione di Samoa non si può più considerare la Germania come una " quantité négligeable „ come avvenne pel passato, ma bisognerà sottoporre l'arcipelago ad un controllo anglo-tedesco, gli Stati Uniti essendo decisi a ritirarsi dal concordato per cui esercitavano essi pure attivamente il controllo.

Queste dichiarazioni fanno qui favorevole impressione.

Brugsch Pascià.

Un telegramma da Carlottenburg annunzia la morte, all'età di sessantasette anni, del celebre egittologo Brugsch Pascià.

Si chiamava Enrico Carlo Brugsch ed era nato a Berlino il 18 febbraio 1827.

Dopo avere studiato a Berlino, a Parigi, a Londra, a Torino e a Leida ed essersi segnalato con numerosi studi sulla lingua demotica, si recò in Egitto nel 1853 e lavorò sotto gli ordini di Mariette Bey.

Fu console di Prussia dal 1864 al 1868 e ricevette il titolo di Bey da Ismail nel 1875 e quello di Pascià da Tewfik qualche tempo dopo. Aveva viaggiato anche in Persia.

La sua opera più notevole è il " Dizionario geroglifico-demotico „ (1867-1882).

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 13, ore 10,45. — Ufficiosamente si annuncia che i maggiori crediti del bilancio della guerra che sarà presentato domani alle Delegazioni a Budapest, ammonteranno a 5 milioni di fiorini, presso a poco come l'anno scorso.

I maggiori crediti si riferiscono alla continuazione delle riforme militari, approvate l'anno scorso dalle Delegazioni.

— Da Budapest si annuncia avere il Papa invitato il cardinale primate a convocare una Conferenza dei vescovi, per discutere le modalità dell'invio di una Deputazione al Re e l'ulteriore azione dei cattolici nella lotta politico-religiosa.

RUSSIA

Cambiamenti di guarnigione.

(S) **Odessa**, 13. — Secondo notizie da Batum si fanno preparativi per l'imbarco della 38 divisione militare diretta ad Odessa.

Si assicura che essa sarà inviata alla frontiera dell'Ovest e destinata di guarnigione stabile a Bobrisk.

Notizie varie

L'incendio di Algeri

(S) **Bona**, 13 — Negli incendi scoppiati ieri nelle foreste di Eulma, vi furono tre persone carbonizzate e dieci gravemente ferite.

Una tempesta sulle coste di Spagna

(S) **Madrid**, 13 — Una tempesta si è scatenata sulla costa Sud-Ovest del Mediterraneo.

Le città di Cali e Javea furono inondate da trombe marine.

Numerose case furono distrutte.

Vi sono parecchie vittime.

Borse e Mercati

Roma, 13 settembre 1894.

I mercati esteri continuano a mantenersi fermissimi pel nostro Consolidato segnalandoci continui progressi nei corsi.

Qui si segue assai logicamente il movimento migliorando il corso dei cambi, pei quali anche oggi registriamo un sensibile deprezzamento.

La Rendita durante tutta la Borsa ebbe transazioni discrete da 91,35 a 91,42 per chiudere 91,37.

Il mercato dei valori è invariato.

Fermissimo il Gas scambiato da 780 a 785 e molto attivi gli Omnibus da 160 a 161. Condotte 125. Immobiliari 132,50 a 133,50.

Fermi i Valori ferroviarii. Meridionali 623 a 624. Mediterranee 468 a 470.

Acque nominali a 1100. Generali 39,50. Risanamento 23,50.

Cambi: Francia 109,35 - Londra 27,55.

BORSE ITALIANE — 13 settembre 1894.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	91 40	91 12	91 17	91 30
Id. fine.	— —	91 32	91 40	— —
Az. B. d'Italia	750 —	— —	745 —	748 —
„ Mobiliare. .	120 —	— —	121 —	120 —
„ B. Generale	— —	40 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	467 —	469 —	470 —	— —
„ „ Merid.	622 —	624 —	622 —	622 —
„ B. di Torino	— —	— —	145 —	— —
„ B. Sconto. .	— —	— —	33 —	— —
„ Soc. Imm. .	— —	— —	— —	— —
„ Tiberina . .	— —	— —	6 —	— —
„ Sovvenz. . .	— —	— —	6 —	— —
„ Nav. Gen. .	— —	242 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	190 —	190 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	274 50	— —	— —
id. Merid.	— —	303 75	— —	— —
Fond. B. Ita. 4 %	— —	473 —	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	476 50	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	510 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	109 60	109 47	109 55	109 35
Berlino id.	135 60	135 45	— —	— —
Londra id.	27 61	27 60	— —	— —
Londra a 3/m	— —	27 52	27 60	27 42

Parigi, 13, 15,10	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	102 60	— —
„ 3 0[0 perp.	104 52	104 60	— —
„ 4 1[2 0[0 .	109 30	109 27	— —
ITALIANA 5 0[0	83 60	83 70	— —
turca	26 20	26 35	— —
spagnuola. . . .	70 40	70 7/8	— —
russa nuova . . .	— —	90 30	— —
portoghese	25 5/16	25 7/16	— —
ungherese. . . .	— —	100 3/16	— —
Egiziano 6 0[0 .	— —	526 1/4	— —
Banca di Parigi. . .	715 —	718 —	— —
Banca di Sconto. .	— —	— —	— —
Banca Ottomana. .	— —	672 3/16	— —
Credito Fondiario. .	— —	931 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	2962 —	— —
Azioni Panama . . .	— —	18 —	— —
Lotti Turchi. . . .	— —	133 1/4	— —
Ferr. Meridion. ital. .	— —	571 —	— —
CAMBI sull'Italia. . . .	— —	8 5/8	— —
su Londra	— —	25 19 1/2	— —
su Madrid	18 97 rib.	— —	— —
sull'Argentina . .	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 14, ore 16,20. — Chiusura più calma realizzi 104,55 — 22[50 — 42[25 — 75[50 — 83,65 — 65,50 — 110[25 — 120[5 — 571 — 26,27 — 671,87 — 7[5 — 386 — 8[10 — 15[5 — 70,50 — 50[1 — 1[50 — 156[2 — 256[5 — 771.

(N) **Parigi**, 13, ore 16,35. — (Fonte francese) — Seduta presso a poco simile alla precedente. Apertura ferma; poi realizzi facilmente assorbiti. Finalmente, nell'ultima parte, fermezza sull'insieme delle quotazioni. Si resta in queste condizioni.

Vienna, 13, pesante	12	13	Londra, 13, chiusura	13	13
Mobiliare	371 25	369 75	N.vi Cons.	102 5/16	102 5/16
B. austr.	124 80	125 —	Italiana .	82 7/8	83 —
Id. unit.	99 12	99 07	Turca .	25 7/8	26 1/16
N.i d'oro	9 87 1/2	9 87 1/2	Egiziano.	104 1/4	104 3/8
C. Londra	123 95	123 95	Argento .	29 9/16	29 3/8

Versate alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 13 ferma	12	13	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Ital. cont.	83 20	83 25	Italia	6 per 0[0
f. mese. .	83 10	83 40	Francia . . .	2 1[2 per 0[0
Mediter. .	85 70	85 70	Inghilterra .	2 per 0[0
Merid.ⁱ . .	114 30	114 75	Germania . .	3 per 0[0
N.P. russo	65 60	65 60	Austria . . .	4 per 0[0
Rublo. . .	221 25	221 60	Belgio . . .	3 1[2 per 0[0
Cⁱ Italia.	73 60	73 75	Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 13 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno. . . Balle N. 1000
Importazioni del giorno. . . . „ —
TENDENZA sostenuta

Havre, 13 settembre, ore 16,15 (urgenza apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 2000
TENDENZA sostenuta per fine settembre L. 45 25

Caffè - Santos good average. . . Vendita sacchi N. 9000
TENDENZA sostenuta Prezzo f. settemb. L. 98 50

Zucchero - Vendite del giorno. . . . . Quintali
TENDENZA sostenuta Prezzo per f. mese L. 61 —

Anversa 13 settembre ore 15, 15 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente . . . .
TENDENZA sostenuta per fine prossimo

Parigi, 13 settembre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	40	10	40	10	calma
Avena	16	25	16	—	sostenuta
Olio di colza.	48	25	48	25	incerta
Spiriti	22	25	22	50	incerta
Zuccheri	103	—	103	50	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 13 settembre, ore 15,20.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi.	2493	2133	1 72	1 41
Montoni	14370	13161	2 28	1 86
Porci	5230	5119	1 36	1 23

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirt, Lipsia.

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO IV.

Intrighi della Corte di Edoardo IV.

I nobili ritornarono lentamente ai padiglioni. E, mentre giungevano allo spazio aperto, dove le allegre tende ancora splendevano al tramonto del sole, videro la plebe di quel tempo che Shakespeare ha dipinta con tanto disprezzo, raccolta ridendo e schiamazzando accanto al saltimbanco e al giuocoliere i quali (come Gloucester aveva preveduto) avevano già sostituito nei suoi pensieri l'eroe e l'idolo della sua adorazione.

LIBRO V.

L'ultimo dei baroni nel castello dei suoi padri.

Capitolo I.

L'Inghilterra rurale alla fine del Medio Evo. Augusti visitatori cercano il castello di Middleham.

L'autunno era succeduto all'estate, l'inverno all'autunno; e la primavera del 1468 era già inoltrata in Inghilterra, quando una bella cavalcata si vedeva salire lentamente il pendio di una lunga collina, verso il calar del giorno.

Differente assai dall'aspetto che ora presenta quella parte del paese era il paesaggio che si offriva ad essa, caldo dei sorrisi del sole al tramonto.

In una valle a sinistra, di cui l'aspro cammino dominava la vista (dove ora si ode il frastuono di centinaia di stabilimenti industriali) giaceva un villaggio vasto ed isolato.

Le case, se così potevano chiamarsi, erano interamente costruite di legno e questo delle specie meno durature come salcio, olmo o prugno.

Nessuna poteva vantare un camino, ma il fumo, da una pietra nel mezzo sulla quale si accendeva il fuoco, dopo avere debitamente oscurato l'atmosfera interna, mandava il suo superfluo lentamente e a sbalzi, attraverso una apertura circolare nel tetto.

Veramente vi fu per molto tempo nelle provincie un pregiudizio contro i camini.

Il fumo era considerato buono tanto per la casa quanto per il proprietario; si supponeva infatti che servisse a stagionare il legno della prima e a guardare il secondo dai reumi, dai catarri e dagli sconcerti di stomaco.

Nè alcuna di queste abitazioni vantava la comodità di invetriate alle finestre, le quali erano fornite solo di grate di vimini perfino nelle case dei pro prietarii liberi e ricchi, che si ergevano maestosamente sul resto e che comprendevano granai e aje.

Eppure sbaglieremmo di grosso se credessimo che queste deficienze fossero un saggio della condizione generale delle classi lavoratrici.

L'operaio, quando era impiegato, stava molto meglio che ora.

I salari erano enormemente alti, la carne estremamente a buon mercato; e la nostra madre terra nutriva abbondantemente i suoi figli.

Hollingshed fa menzione della meraviglia degli spagnuoli che vennero in Inghilterra all'epoca del matrimonio di Filippo II colla Regina Maria figlia di Enrico VIII, quando videro i pasti sostanziosi che si facevano in quelle umili capanne.

Uno degli spagnuoli avrebbe detto: "Questi inglesi hanno le case fatte di bastoni e di fango ma si trattano ordinariamente come Re."

Sopra uno spazio di terra erbosa davanti al villaggio (ora sporco e affumicato colla squallida popolazione che alleva il commercio e che costituisce la vittima come il motore del mondo moderno) stavano riuniti giovani e vecchi.

Poichè era una sera di festa, e non era ancora sorto l'arcigno puritano a dannare come peccato l'allegria.

Ben vestiti di giacche di cuoio ed anche di panno, i giovani contadini si esercitavano alla lotta o giocavano alle morelle, mentre l'allegro riso delle fanciulle vestite con sottane di gai colori e coi capelli legati da nastri e fiocchi, risuonava spesso all'orecchio dei cavalieri.

Da una leggiera altura al di là del villaggio e mezzo velato dagli alberi su cui cominciava a spuntare la prima verdura della primavera (dove ora attorno allo spaccio di liquori si raccolgono i neri e malaticci figli del lavoro e del malcontento) si ergevano le mura venerabili di un monastero e il suono delle sue pesanti campane rompeva la tranquillità del rustico villaggio. A destra della strada era uno di quei piccoli tabernacoli, così frequenti in Italia, con una immagine della Vergine, dipinta a vivaci colori; ed avanti ad essa ogni cavaliere si fermò un momento per farsi il segno della croce e biascicare un'*ave*.

Al di là sempre a destra, si stendevano vaste boscaglie intersecate da striscie di pascolo su cui brucavano numerosi armenti, mentre molti cavalli, non ancora rotti al morso e alla sella nitrivano allegramente per salutare i loro fratelli più civilizzati che camminavano per la via maestra.

Aprivano la cavalcata due personaggi evidentemente di grado superiore al resto.

Uno era piccolo ed esile colla lunga capigliatura sparsa sopra le spalle; l'altro, ancora giovane ma molto maggiore di lui e in cui si rivelava l'ecclesiastico per la mancanza di ricci sugli orecchi (*love-locks*) compensati da una barba ricciuta e fluente, pettinata con grande cura.

Ma l'abito di quest'ultimo era davvero poco conforme alle nostre nozioni moderne di ciò che convenga ad un prete.

La sua tunica di un bel color giallo faceva contrasto colla bruna carnagione; le scarpe a punta (*beakers* come erano allora chiamate) rimontavano fino a metà del ginocchio; i fermagli dell'abito erano di oro tempestato di gemme e le bardature del suo cavallo molto robusto avevano frangie d'oro.

Accanto al palafreno camminava un alto levriero, al quale di tanto in tanto egli dava uno sguardo affezionato.

Dietro a questi cavalcavano due gentiluomini che gli sproni d'oro rivelavano cavalieri; e quindi veniva un lungo seguito di scudieri e paggi abbigliati riccamente, portanti in generale la divisa dei Nevile col toro; benchè di tanto in tanto se ne vedesse qualcuno colla testa del cinghiale, che Riccardo di Gloucester, per diritto del suo ducato, aveva assunto come impresa.

— No, dolce principe — diceva l'ecclesiastico — io ti prego di considerare che un levriero ha di gran lunga più del gentiluomo di qualunque altro animale della specie canina.

Nota le membra robuste eppure eleganti, il pelo liscio, gli occhi vivaci, il collo altero.

— Queste non sono che apparenze esterne, mio nobile amico.

Ma il levriero osa forse attaccare il leone come fa il nostro mastino?

Il vero carattere del *gentilhomme* è di non conoscere timore e di slanciarsi attraverso qualunque pericolo alla gola del suo nemico; perciò io sostengo il mastino sopra tutta la sua razza, quantunque altri cani abbiano il pelo più delicato e la testa più eretta.

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società Anonima sedente in Roma - Capitale **L. 20 milioni**, *interamente versato*

6ª Decade dal 21 al 31 Agosto - Prodotti approssimativi lordi.

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Pic. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1894	105,727 00	2,234 00	20,392 00	114,902 00	723 00	248,978 00	616	396 00
1893	93,506 00	1,958 00	11,717 00	126,368 00	492 00	284,041 00	616	380 00
Differ. 1894	+ 12,221 00	+ 276 00	+ 8,675 00	— 11,466 00	+ 231 00	+ 9,937 00	»	+ 16 00
Prodotti dal 1. Luglio al 31 Agosto.								
1892-94	581,788 00	12,993 00	94,122 00	654,016 00	12,754 00	1,355,673 00	616	2210 00
1891-93	557,623 00	11,354 00	80,356 00	674,544 00	6,809 00	1,330,686 00	616	2161 00
Differ. 1894	+ 24,165 00	+ 1639 00	+ 13,766 00	— 20,528 00	+ 5945 00	+ 24,987 00	»	+ 40 00

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Pic. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1894	26,927 00	188 00	2,120 00	11,463 00	335 00	41,033 00	421	97 00
1893	28,965 00	387 00	1,571 00	9,098 00	40 00	40,061 00	390	103 00
Differ. 1894	— 2,038 00	— 199 00	+ 549 00	+ 2,365 00	+ 295 00	+ 972 00	+ 31	— 6 00
Prodotti dal 1. Luglio al 31 Agosto.								
1892-94	157,778 00	1,622 00	10,867 00	53,629 00	1,183 00	225,079 00	421	535 00
1891-93	162,173 00	1,855 00	10,011 00	52,762 00	523 00	227,324 00	390	583 00
Differ. 1894	— 4,395 00	— 233 00	+ 856 00	+ 867 00	+ 660 00	— 2,245 00	+ 31	— 48 00

STRETTO DI MESSINA

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Pic. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1894	+ 1,092 00	+ 40 00	+ 106 00	+ 147 00	— 00	+ 1,385 00	15 00	+ 92 00
Prodotti dal 1. Luglio al 31 Agosto.								
1894	+ 7,931 00	+ 244 00	+ 961 00	+ 1165 00	— 00	+ 10,301 00	15 00	+ 687 00

Fiaschetterie Toscane

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0]

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una — **Iª CATEGORIA** — *in più di 25* cent. 5 cad.

PER

Bagni e Villeggiature

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1. — **I. CATEGORIA** — *In più di 25* cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75 — **II. CATEGORIA** — *In più di 25* cent. 3 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50 — **III. CATEGORIA** — *In più di 25* cent. 2 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe, come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE

D'AFFITTARSI

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,10	8,25	15,15	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	13,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,15	7,10	11,55	16,30	18,25	—	—
Civitavecchia	5,30	8,10	8,25	15,15	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,40	9,25	12,10	—	17,17	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	9,5	11,50	18,20	—	—
Albano-Marino	5,50	9,15	—	12,30	—	18,35	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,50	16,20	18,20	—
Ronciglione-Viterbo	6,10	10,20	—	17,20	—	—	—
Ladispoli Termini	5,30	7,25	15,15	—	—	—	—
Ladispoli Trastev.	5,50	7,38	—	—	—	—	—
FESTIVI.							
Frascati	—	—	—	15,30	—	—	—
Anzio-Nettuno	—	7,40	—	—	—	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	16,20	—	—
Ladispoli Termini	—	—	—	—	—	—	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	—	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	—	15,20	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	—	13,30	18,1	20,10	—	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Milano	6,34	10,15	18,45	22,30	23,30	—	—
Ancona-Foligno	8,45	11,35	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	8,40	9,50	14,10	19,30	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,45	10,15	15,11	18,45	22,30	23,3
Frascati	7,10	9,5	12,42	17,35	20,48	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,2	13,50	19,44	—	22,25	—
Marino-Albano	7,29	—	9,54	14,55	20,38	—	—
Velletri-Terracina	6,2	9,25	—	15,6	19,12	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,29	14,9	—	21,40	—	—	—
Ladispoli Trastev.	—	12,59	—	22,15	—	—	—
Ladispoli Termini	—	13,06	15,11	22,30	—	—	—
FESTIVI.							
Frascati	—	—	—	—	—	22,48	—
Nettuno-Anzio	0,1	—	—	—	21,40	—	—
Marino-Albano	—	—	—	—	—	23,—	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	—	—	—	—
Ladispoli Termini	—	—	—	—	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	—	—	21,3	—	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,27	6,20	8,5	9,40	11,4	15,32	19,—	festivo	—
Bagni a.	6,35	7,20	9,14	10,40	12,10	16,40	20,8		—
Tivoli a.	7,11	—	9,51	11,16	12,47	17,16	20,46		—
Tivoli p.	5,2	7,44	10,4	11,35	16,3	17,38	—	20,55	—
Bagni p.	5,38	8,19	10,40	12,11	16,39	18,14	—	21,27	—
Roma a.	6,46	9,19	11,47	13,11	17,46	19,14	—	22,35	—

25 parole cent. 75 — **IIª CATEGORIA** — *in più di 25* cent. 3 cad.

25 parole cent. 50 — **IIIª CATEGORIA** — *in più di 25* cent. 5 cad.

D'AFFITTARSI

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Mio pensiero Se le espressioni che tu oggi m'invii sono da te così fortemente intese, tu puoi essere certa che farai di me un uomo felice. Debbo dirtelo, io temo, e nello stesso tempo sento che il cuore mi batte dalla gioia per il solo pensiero che la tua anima desidera quanto la mia questo riavvicinamento. Io sento che sarà immensa, grande la felicità che Iddio mi destina. Mi sembra, e provo tutte le impressioni come se fosse il primo giorno, e tu sai bene a qual grado di passione il mio amore per te arrivò. Ho sofferto molto in questo lungo tempo, e sento di meritare che l'avvenire tu me lo rendi meno triste possibile. Basterebbe solo la fede che il mio cuore ha posto nel tuo, di non averti dimenticata mai, mai, ti ho chiamata, desiderata sempre, il mio pensiero, la mia anima è sempre vicina a te.
SEMPRE. 541

Vainiglia Ricevuto tua gradita del 9. Dei punti ammirativi non mi sento gravato, perchè devi persuaderti che il dovere è superiore al motto ricordatomi. Grandemente però dispiacemi tua angustia. Quietati adunque, e sta sicura, te mio unico pensiero, anche lontana. Martedì leggesti corrispondenza? Vogliami tanto bene come sinceramente te lo vuole il tutto tuo
QUERCUS. 541

(Silhouette) Ho trovato lettera e mi ha fatto immenso piacere. Dispiacentissimo che corrispondenza dopo giorno otto non pubblicata; ringraziavoti e rallegravomi tua salute. Diciotto o diciannove parto. Immagino ritroveremoci Roma, desidero ardentemente passi questo tempo. Raccomando sempre prudenza evitare incontro. Idolo mio. 541

15 Luglio Vedendoti ieri Albano, ero quasi sicuro avresti oggi mancato appuntamento che ti davo giornale del giorno undici, infatti stamane aspettato inutilmente cooperativa un'ora e mezzo, potevi almeno prevenirmi tua assenza. Spero essere più fortunato altra volta, forse sarà fine ottobre, avviserò come solito, sperando mi leggerai. Saluti. SETTE MAGGIO. 539

Partenope Arrivato ieri noto posto. Attendo sempre impaziente notizie. La vista dei tuoi caratteri è l'unico conforto che io abbia in questi giorni di spasimo continuo. Provo torture atroci lontano da te e nulla vale a distrarmi. Pensa a colui che ti adora, che si sente morir senza di te. GELSOMINO. 539

S. Tue care lettere giuntemi stamattina (mercoledì). Impossibile dirti gioia provata. Eravamci lasciati così stranamente quasi senza salutarci! Ora attendo tranquillo giorno felice rivederti. Sempre! 539

Capellucci neri! Tutto benissimo. Grazie degli istanti di Paradiso che mi hai dato... Fino il sole fece festa al nostro amore! Io t'adoro alla follia! Non vedo già l'ora di rivederti. Rispondimi subito. Dimmi se posso scriverti Fermo in Posta. Mille b...

Sei Ricevei tua carissima; tanto tanto te ne ringrazio; mi addolorò però assai saperti così triste. Non tormentarti, amor mio, pensa tua salute. Sta pur certo che mai ti dimentico, che ti sono [illegible]! Con speranza presto rivederti ti saluto [illegible]
VENTI. 540